

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-06-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/06/2018	17	Trasporta balle di paglia, prende fuoco il carico <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/06/2018	17	Ci sono ancora migliaia di sfollati Serve subito un'area Sae <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/06/2018	57	Tolentino Diaspora degli sfollati Subito un campo per le Sae <i>Redazione</i>	5
TIRRENO	21/06/2018	19	Protezione civile, consulenti esterni per il nuovo piano <i>Flavio Lombardi</i>	6
TIRRENO GROSSETO	21/06/2018	14	Fiamme alle Strillaie, bruciano 11 ettari <i>Elisabetta Giorgi</i>	7
TIRRENO MASSA CARRARA	21/06/2018	13	La Croce Oro invoca il via all'ambuanza veterinaria <i>Benedetta Bianchi</i>	8
CENTRO CHIETI	21/06/2018	18	Frana al costone di via Bonavia Ecco un milione dalla Regione <i>Redazione</i>	9
CENTRO CHIETI	21/06/2018	22	Vacanze più sicure con i bagnini sulle spiagge libere <i>Paola Calvano</i>	10
CENTRO TERAMO	21/06/2018	17	Monitorio, esercitazione con 160 volontari <i>Redazione</i>	11
CIOCIARIA OGGI	21/06/2018	25	Piano di emergenza comunale, ci siamo Ecco le procedure in caso di calamità <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	21/06/2018	42	Il sisma toglie il lavoro, il turismo può ridarlo ai giovani <i>Virginia Ciminà</i>	13
CORRIERE DI AREZZO	21/06/2018	25	Riattivato il servizio del Comune che informa i cittadini con sms <i>Sara Polvano</i>	14
CORRIERE DI RIETI	21/06/2018	7	Lina Cusano Piro nuovo procuratore capo di Rieti Il Csm ha ufficializzato ieri la sua nomina <i>Redazione</i>	15
INCHIESTA	21/06/2018	18	M5S chiede a Zingaretti il piano antincendi <i>Redazione</i>	16
LATINA OGGI	21/06/2018	17	Assediati dal fumo, tre in salvo <i>Andrea Ranaldi</i>	17
MESSAGGERO	21/06/2018	16	Accumoli, 7 a processo per il crollo del campanile Poteva essere evitato <i>Mario Bergamini</i>	19
MESSAGGERO ABRUZZO	21/06/2018	47	Fiamme e feriti, ma è solo un'esercitazione <i>Nn</i>	20
MESSAGGERO ABRUZZO	21/06/2018	48	Un nuovo bunker sotto il Gran Sasso = Gran Sasso: bunker e radiazioni, nuovo esposto <i>Alessandro Ricci</i>	21
MESSAGGERO FROSINONE	21/06/2018	39	A fuoco due auto, abitanti di un palazzo fatti uscire per paura di una esplosione <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO LATINA	21/06/2018	37	Fiamme in via Pontinia, palazzo evacuato = Casa in fiamme, salvate tre persone <i>Giuseppe Baratta</i>	23
NAZIONE LUCCA	21/06/2018	56	L'ex sindaco furioso Nessun ricordo della tragedia del '96 <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/06/2018	10	Pronta la task force contro gli incendi I parchi regionali sorvegliati speciali <i>Federica Buroni</i>	25
RESTO DEL CARLINO TERAMO	21/06/2018	49	A Molitorio l'esercitazione di protezione civile con le unità cinofile <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2018	1	Terremoto Centro Italia, consegnato il 91,17% delle Sae <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	20/06/2018	1	- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori, consegnate ai sindaci 3.318 Sae - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	20/06/2018	1	- Maltempo, frana Fossacesia: dalla Regione un milione di euro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	20/06/2018	1	- La ricostruzione nel Centro Italia, tra problematiche, metodi, tecnologie: ulteriori manifestazioni e note su rischio sismico e prevenzione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	20/06/2018	1	- Terremoto, il Ministro Bussetti a Macerata: la scuola "ha voglia di ripartire" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	41
ansa.it	20/06/2018	1	Monitorio, esercitazione "Terraemotus 6.0" - Abruzzo <i>Redazione</i>	42
askanews.it	20/06/2018	1	Decreto legge terremoto incardinato domani in aula al Senato <i>Redazione</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-06-2018

ilrestodelcarlino.it	20/06/2018	1	Ascoli, uffici comunali sfrattati dal sisma: andranno alla Ciip <i>Redazione</i>	44
loschermo.it	20/06/2018	1	Seravezza rilancia il servizio Alert System, con una nuova App e un canale televisivo digitale <i>Redazione</i>	45
protezionecivile.gov.it	20/06/2018	1	Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae <i>Redazione</i>	46
ravenna24ore.it	20/06/2018	1	"Intensificati i controlli al mare anche grazie al supporto dei volontari" <i>Redazione</i>	47
ravennanotizie.it	20/06/2018	1	Convenzioni. Fusignani: "Approvate due collaborazioni con associazioni per il supporto alla Pm" <i>Redazione</i>	48
ravennatoday.it	20/06/2018	1	Una città più sicura: le associazioni di volontariato collaborano con la Polizia municipale <i>Redazione</i>	49
rietinvetrina.it	20/06/2018	1	Regione Lazio, Pirozzi: Terremoto, ecco il decreto che vorrei <i>Redazione</i>	50
cronachemaceratesi.it	20/06/2018	1	Sisma, consegnate 1.557 sae <i>Redazione</i>	51
cronachemaceratesi.it	20/06/2018	1	"Borgo la Rancia" nel mirino: - Sarà un nuovo Hotel House <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	21/06/2018	5	Formazione in primo piano per i volontari Protezione civile di Allumiere <i>Redazione</i>	53
24emilia.com	20/06/2018	1	Appennino: 431 interventi per 13,5mln. Opere per messa in sicurezza del territorio <i>Redazione</i>	54
CENTRO L'AQUILA	21/06/2018	20	Guasto provoca un incendio sul bus in partenza per Roma <i>C.I.</i>	56
gazzettadiparma.it	20/06/2018	1	Terremoto: consegnate ai sindaci 3.318 cassette <i>Redazione</i>	57
gazzettadiparma.it	20/06/2018	1	Alluvione Genova: giudici Appello, Vincenzi ha mentito a tutti <i>Redazione</i>	58
ilparmense.net	20/06/2018	1	Borgotaro, la bomba della seconda guerra mondiale verrà rimossa: intero paese evacuato <i>Redazione</i>	59
latinacorriere.it	20/06/2018	1	Campagna antincendio boschivo, il Parco del Circeo dà in concessione gratuita un mezzo al Comune di San Felice <i>Redazione</i>	60

Trasporta balle di paglia, prende fuoco il carico

[Redazione]

L'incendio TOLENTINO Stava trasportando delle balle di paglia con un trattore, quando all'improvviso una di queste ha preso fuoco (foto). L'episodio è avvenuto ieri attorno alle ore 13 in contrada Paterno. L'agricoltore si è accorto delle fiamme quando alcune delle balle sono rotolate a terra dal carrello. Immediatamente è fermato e ha staccato il trattore allontanandosi dal rogo. L'uomo ha avvertito i vigili del fuoco; una squadra del distaccamento di Tolentino è intervenuta sul posto e ha domato l'incendio isolando le balle in fiamme dal resto del carico. La strada su cui stava viaggiando l'agricoltore, che conduce nel territorio di San Ginesio, è stata bloccata per garantire la sicurezza. -tit_org-

Ci sono ancora migliaia di sfollati Serve subito un'area Sae

Il comitato 30 Ottobre denuncia ancora i ritardi

[Redazione]

TOLENTINO Il comitato "30 Ottobre" esprime profonde perplessità sulle modalità di assegnazione dei miniappartamenti di quello che sarà il complesso de "La Rancia". A Tolentino, a 2 anni dal terremoto, con migliaia di sfollati ancora sparsi nella diaspora post sismica scrive il comitato -, soltanto una minima minoranza sa che da qui a un anno forse avrà un tetto di "emergenza" sulla propria testa. Questo appare grave, anche in virtù dei 20 milioni di euro che la Protezione civile ha assegnato al nostro Comune. Il comitato torna a chiedere Ci sono ancora migliaia di sfollati Serve subito un'area Sae Il comitato 30 Ottobre denuncia ancora i ritardi LA CRITICA al Comune un ripensamento della linea fin qui condotta che non ha previsto l'utilizzo della casette. Una rinuncia motivata soprattutto con la volontà di non consumare terreno con realizzazioni che una volta completata la ricostruzione non avrebbero più senso e dovrebbero essere smantellate. Ma la critica del comitato si estende a come procedono le cose riguardo alle scelte della giunta. Come dimenticare - si chiede infatti il comitato - le promesse fatte per i 23 appartamenti Erap? Che fine hanno fatto? Per non parlare delle 240 persone che vivono ancora nei container. Torniamo a chiedere con forza e determinazione la realizzazione di un campo Sae che soddisfi le reali esigenze dei cittadini, e si smetta di ripetere come un mantra che a Tolentino va tutto bene. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ci sono ancora migliaia di sfollati Serve subito un'area Sae

Tolentino Diaspora degli sfollati Subito un campo per le Sae

[Redazione]

TORNA a chiedere un campo Sae per i terremotati il Comitato 30 Ottobre Tolentino, alla luce delle ultime assegnazioni degli appartamenti di contrada Rancia, i cui tempi di consegna sono ancora vaghi. A Tolentino, a due anni dal terremoto, con migliaia di sfollati ancora sparsi nella diaspora post sismica, solo una minimissima minoranza sa che da qui a un anno forse avrà un tetto di 'emergenza' sulla propria testa - dice il gruppo in un a nota -. Questo appare grave, anche in virtù dei 20 milioni di euro che la Protezione civile ha assegnato al Comune. Come dimenticare le promesse fatte per i 23 appartamenti Erap? Per non parlare delle 240 persone che vivono ancora nei container. Torniamo a chiedere con forza e determinazione la realizzazione di un campo Sae che soddisfi le reali esigenze dei cittadini. E si smetta di ripetere come un mantra che a Tolentino va tutto bene. Questo è un falso, come dimostra l'impennata di decessi registrati negli ultimi mesi. -tit_org-

Protezione civile, consulenti esterni per il nuovo piano

[Flavio Lombardi]

LIVORNO Si è riunita la commissione speciale che si occupa di assetto del territorio con la presenza dell'assessore Alessandro Aurigi e dell'architetto Paolo Danti, che presentando la carta di pericolosità idraulica, coadiuvato dall'ingegnere Pietro Chiavaccini del Genio Civile, ha illustrato cosa è la pericolosità idraulica e come si affronta. Si è parlato di piano strutturale di Livorno ormai quasi pronto, che nei primi di luglio vedrà l'adozione, in attesa della definitiva approvazione. Si sa già che sarà incompleto. Perché i molteplici studi non ancora conclusi, andranno mano a mano ad implementarlo rendendolo poi definitivo. Non si sa se ci sarà lo stombamento del rio Maggiore all'altezza del Campo Scuola e dell'ippodromo. Alcune le Protezione civile, consulenti esterni per è nuovo piano soluzioni ancora al vaglio che, partendo dalla sicurezza per la popolazione, debbono tenere di conto anche di tanti altri fattori. Aurigi ha ricordato l'eccezionalità della pioggia caduta il 10 settembre scorso, 140 metri cubi al secondo, e che tutte le analisi saranno fatte sulla base di questa eccezionalità e non solo guardando ai parametri di legge se più bassi. Non ci si può permettere di vivere altre tragedie. In commissione si è ricordato che il sindaco e il governatore della Toscana hanno chiesto al nuovo governo di supportare le esigenze della città, sbloccando 12,5 milioni per Livorno. Il piano strutturale garantisce le condizioni di sicurezza, porta l'aggiornamento della cartografia e non blocca gli strumenti urbanistici del comune, offre gli ultimi studi idraulici su Ugione, Rio Maggiore, Ardenza, Felciaio, Chioma, guardando anche l'aspetto geomorfologico. E circa 8 mila abitanti si trovano in zone a rischio idraulico. Molti di questi aspetti erano già contemplati nel piano di protezione civile redatto nel 2016 e consegnato al consiglio comunale nel gennaio 2017 da Leonardo GonneUi, ex dirigente ambiente e protezione civile, ora alla mobilità, che oggi andrebbe comunque rivisto proprio in virtù degli accadimenti del settembre scorso. Gonnelli, audito, ha spiegato in cosa consisteva la sua valutazione ambientale strategica, confessando che non è neppure facile fare informazione sulla popolazione come ha auspicato Giovanna Cepparello di Futuro, che sull'argomento farà un atto di indirizzo al prossimo consiglio comunale. Informazione comunque importante, perché un cittadino che risiede in una zona idraulicamente pericolosa, se sa come comportarsi, rischia molto meno di uno che nonio sa. Gonnelli ricorda che quel che era scritto nella sua determina, anticipava quello che poi si ritrova in molti punti nel codice di protezione civile e che il piano strutturale dovrebbe avere più legami possibile con il piano di protezione civile. Sarais, dei 5 Stelle, esibisce un documento del consiglio delleAutonomie locali, con il quale si chiede l'abrogazione della legge regionale 21 sulle disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, tutti favorevoli meno Livorno, e che in sostanza vedrebbero ricadere sul singolo comune ingenti oneri. Marco Bruciati (B) si domanda se non sia colpa anche del forte disboscamento che recentemente ha interessato le colline livornesi, Marco Ruggeri (Pd) è rammaricato dell'assenza del Lamma, il cui giudizio è importante per capire come comportarsi nel futuro, e l'assoluta necessità di reperire fondi per la messa in sicurezza. Ha chiesto formalmente che il Lamma sia presente la prossima volta. Elisa Amato (Fi) e Giuseppe Grillotti (Livorno libera) hanno infine espresso perplessità sulla decisione di rivolgersi a soggetti esterni per il nuovo piano di protezione civile, visto che Gonnelli e gli altri hanno professionalità. Flavio Lombardi -tit_org-

Fiamme alle Strillaie, bruciano 11 ettari

Primo rogo estivo alle porte del capoluogo devasta campi di grano. I vigili lavorano per due ore insieme ai volontari

[Elisabetta Giorgi]

Fiamme alle Strillale, bruciano 11 ettari Primo rogo estivo alle porte del capoluogo devasta campi di grano. I vigili lavorano per due ore insieme ai volontari di Elisabetta Giorgi > MARINA DI GROSSETO Ricomincian la stagione estiva e torna puntuale - in Maremma - l'incubo incendi, come purtroppo accade da alcuni anni in qua. Un rogo divampato nel primo pomeriggio di ieri intorno alle 14,30 ha mandato in fumo alcuni terreni coltivati a grano, sulla strada delle Strillale, nella parte più interna. Le fiamme, che inizialmente parevano ben più contenute e interessare soltanto un paio d'ettari, alla fine ne hanno distrutti 11.1 campi di grano di una proprietà privata sono andati in fumo, ridotti in cenere. Carbonizzati. È dunque un incendio esteso; tanto più considerando che siamo in una zona piuttosto vicina al capoluogo, costellata di poderi e abitazioni, nei pressi dell'impianto di trattamento rifiuti gestito da Futura. Le prime fiamme segnalate subito dopo pranzo hanno fatto subito scattare l'allarme da parte di chi transitava: sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del comando di Grosseto con due squadre e 4 automezzi, che hanno dato il via alle operazioni di spegnimento. Il lavoro è durato circa 2 ore e ha mandato in fumo 11 ettari di grano di proprietà privata: un danno sia ambientale che economico, per i coltivatori interessati. Anche il vento che soffiava nel primo pomeriggio ha contribuito a propagare le fiamme. Spento il rogo, i vigili del fuoco hanno cominciato con la bonifica. Al loro fianco i volontari della Racchetta, associazione attiva nel settore Antincendi Boschivi, Protezione Civile e servizi di Pubblica Utilità, che l'anno scorso e per tutta l'estate (ma anche le estati precedenti) ha collaborato con i vigili del fuoco sia nello spegnimento che nella bonifica delle zone in cui erano divampati incendi, molti dei quali dolosi. Se ne erano contati decine, in tutta la provincia. Anche ieri alle Strillale i volontari della Racchetta non sono mancati, arrivando con due squadre. Una volta spente le fiamme, sono rimasti in loco insieme ai vigili per controllare che non vi fossero altri principi d'incendio. Dell'evento non si conoscono ancorale cause, se accidentali o meno. Al momento non risultano essere stati trovati inneschi. Le fiamme hanno inteso resato anche alcuni rottami presenti nei campi di grano, andati completamente distrutti. Il rogo di ieri è il primo di quest'estate; e riporta alla mente l'infinita sequenza di incendi che l'anno scorso piegò la Maremma, Proprio i mesi estivi del 2017 sono rimasti impressi nell'immaginario comune come un autentico bollettino di guerra, nel quale "il piromane" (espressione semplificatoria con cui i maremmani hanno bollato gesti dolosi, quasi certamente però opera di più mani) ha piegato l'intera provincia di Grosseto. In più casi erano stati trovati inneschi di vario tipo, gettati da una mano criminale nelle zone interessate e che hanno scatenato il disastro. -tit_org-

soccorso animale

La Croce Oro invoca il via all'ambulanza veterinaria

[Benedetta Bianchi]

MASSA Non importa di quale colore sarà il vincitore del ballottaggio: quale che sia il futuro sindaco, la Croce Oro Massa Carrara, che dal 2012 si occupa di ambulanza veterinaria e di Protezione civile, pone alla prossima amministrazione una serie di richieste ritenute importanti per la città a partire dal canile municipale, per anni nell'area ex Mattatoio, area non idonea né per il luogo né per la struttura oltre alla totale assenza di un gattile. Il presidente della Croce Oro Claudio Simonini mette SOCCORSO ANIMALE La Croce Oro invoca il via all'ambulanza veterinaria in luce come fino ad un anno fa era attiva una convenzione con Reggio Emilia, ma i soldi risparmiati non sono stati riutilizzati né per una forma di informazione né per una campagna di sterilizzazione o microchippatura, ma ancor meno per la realizzazione di un Canile Sanitario come richiesto dalla legge nonostante ci sia la possibilità di accedere per il 70% ai fondi regionali. Nonostante a Massa siano presenti due mezzi idonei, fino a ora le amministrazioni non hanno tenuto conto delle leggi e dei decreti che il Ministero della Salute ha emanato a partire dal 2012 aggiunge Simonini - indicando che il trasporto di animali in stato di necessità, quindi feriti, deve avvenire con ambulanze veterinarie su cui operi personale veterinario a bordo. La Croce Oro chiede poi che il territorio abbia aree di sgambamento per cani pulite e idonee e che gli enti provvedano alla potatura e pulizia dei fossi nei periodi stabiliti dalla legge senza arrecare danni all'ambiente o alla fauna selvatica. Benedetta Bianchi -tit_org- La Croce Oro invoca il via all'ambulanza veterinaria

fossacesia

Frana al costone di via Bonavia Ecco un milione dalla Regione*[Redazione]*

FOSSACESIA Finalmente ci siamo. Dopo incontri, diffide, sollecitazioni varie e una lunga attesa, la Regione ha comunicato l'approssimarsi della concessione del finanziamento dei lavori per la riduzione del rischio idrogeologico in via Bonavia. È soddisfatto il sindaco Enrico Di Giuseppantonio, che da anni ha richiesto l'intervento della Regione per arginare il movimento franoso che ha interessato il costone ovest di via Bonavia. Nel marzo 2015, a causa delle maltempo che provocò nuovi smottamenti, il sindaco fu costretto a emettere un'ordinanza per lo sgombero e il divieto di utilizzo di parte delle aree e dei manufatti presenti nell'area. Due anni fa, via Bonavia ha subito ulteriori e preoccupanti erosioni dovute alle importanti nevicate di metà gennaio e alle successive piogge. La frana, inoltre, causò il distacco di grossi massi che caddero sulla strada provinciale 81 Fossacesia-Rocca San Giovanni. L'importo che la Regione ha deciso di stanziare è di un milione di euro, sufficienti per eseguire un primo lotto funzionale di opere. È stato chiesto al Comune l'invio dei dati aggiornati, che sono stati immediatamente trasmessi. I lavori, presumibilmente, potrebbero avere inizio entro la fine di quest'anno. Inoltre il sindaco ha chiesto gli ulteriori finanziamenti per realizzare gli ulteriori interventi già progettati. Parte del costone franato in via Bonavia -tit_org-

Vacanze più sicure con i bagnini sulle spiagge libere

[Paola Galvano]

Vasto. Ordinanza del Circomare recepita dai 4 Comuni costieri Cartelli ben visibili se il servizio di controllo non è garantito Spiagge più sicure e protette. 11 nuovo comandante dell'Ufficio circondariale marittimo, Lorenzo Bruni, d'accordo con i sindaci dei comuni costieri Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto e San Salvo, ha fatto suo il programma di prevenzione e sicurezza del predecessore, Cosimo Rotolo. L'ordinanza dell'autorità marittima dispone la sorveglianza obbligatoria di assistenti bagnanti anche nei tratti di spiagge libere. A Vasto l'ordinanza riguarda sia la Marina che Punta Penna. Un trentina le aree che saranno vigilate in collaborazione con gli oltre 50 lidi. Nei tratti in cui non fosse stato possibile reclutare bagnini i Comuni devono ricorrere ai cartelli. Casalbordino che ha 23 punti di balneazione avrà 6 assistenti bagnanti che vigileranno sul litorale. San Salvo ha affidato il servizio alla Valtrigno: la Protezione civile mette a disposizione 26 assistenti bagnanti su altrettanti tratti di litorale scoperti. Tredici le torrette per vigilare dall'alto sulla sicurezza dei bagnanti. La settimana scorsa San Salvo ha registrato il primo salvataggio in mare della stagione. "I Comuni rivieraschi dovranno assicurare il servizio obbligatoriamente almeno fino al 21 agosto 2016, si legge nell'ordinanza firmata dall'autorità marittima. I Comuni, se non potranno garantire il servizio di salvamento, dovranno predisporre idonei strumenti sostitutivi di prevenzione e di garanzia per la sicura balneazione, quali l'apposizione di cartelli ben visibili in cui viene suggerita la massima attenzione per mancanza di vigilanza e sui quali è riportato un elenco di numeri telefonici di emergenza: Numero blu per l'emergenza in mare 1530, emergenza sanitaria 118, polizia 113, carabinieri 112 e vigili del fuoco 115". Nelle spiagge libere, che rappresentano il 70% dei 16 chilometri di costa a disposizione, dovrà essere apposta adeguata segnaletica, eventualmente redatta in più lingue, con la seguente dicitura: "Attenzione, balneazione non sicura per mancanza di apposito servizio di salvamento". I sindaci sono d'accordo con il comandante Bruni e condividono i provvedimenti per salvaguardare l'incolumità e tutelare la salute dei fruitori delle spiagge libere. L'ordinanza dell'autorità marittima è consultabile sul sito della guardia costiera. Il comandante Bruni ha predisposto servizi di controllo, prevenzione e vigilanza per cercare di rendere le vacanze di residenti e turisti tranquille. L'autorità marittima ricorda anche che è vietato tuffarsi dal pontile di Vasto o vicino alle scogliere e nei tratti dove l'acqua è troppo bassa. In passato tuffi imprudenti sono costati traumi gravi a diversi giovani.

di Paola Galvano VASTO Una torretta di avvistamento sulla spiaggia.. a. -tit_org-

Montorio, esercitazione con 160 volontari

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE MONTORIO Si chiama "Terraemotus 6.0" l'esercitazione di protezione civile che si svolgerà a Montorio da domani a domenica. L'iniziativa nasce da un'idea di alcuni volontari Ucis. (Unità cinofile italiane da soccorso) di testare le autonomie e la preparazione dei gruppi durante le prime ore di soccorso in un grave evento calamitoso. A presentare l'iniziativa, prima esercitazione coordinata nel centro-sud Italia, sono intervenuti ieri al Consorzio Bim la presidente del gruppo cinofilo "Lupi del Gran Sasso" Raffaella Giusto, il presidente del Cives Teramo Mauro D'Ubaldo, l'istruttore cinofilo Giovanni Picchiili e il consigliere comunale di Montorio Giancarlo Di Marcantonio. L'esercitazione, promossa anche in collaborazione con i volontari della protezione civile di Silvi, dopo il montaggio del campo base che sarà effettuato domani avrà una durata di 24 ore, a partire dalle ore 14 di sabato. I dodici gruppi iscritti, per un totale di circa 160 unità, si cimenteranno in ricerca dispersi tra macerie e manufatti in genere. Nelle giornate di venerdì e sabato, oltre al montaggio del campo base, realizzato nello stadio comunale "Parrozzani", le associazioni si cimenteranno nello spegnimento degli incendi boschivi sicure e controllate con la simulazione di patologie attinenti per il recupero sanitario. La mattinata di sabato nella frazione di Paiano, ancora zona parzialmente rossa, è prevista un'evacuazione conseguente a una scossa di terremoto. Nel pomeriggio nel centro cittadino, in via Italia, verrà testato l'utilizzo delle pompe idrovore, utilizzate normalmente nelle emergenze idrogeologiche ma anche in contesti di antincendio boschivo per il rifornimento dei moduli antincendio in zone impervie. Domenica prova di ricerca dispersi nel bosco di Altavilla. -tit_org-

Piano di emergenza comunale, ci siamo Ecco le procedure in caso di calamità

[Redazione]

La presentazione si svolgerà domani alle 18 al teatro "Esperia" Piano di emergenza comunale e la sua messa on line sul sito del comune, domani alle 18 presso il Teatro Esperia la presentazione. L'indiscussa importanza del piano di emergenza - ha dichiarato il sindaco Domenico Alfieri - ci porta a presentare nuovamente questo strumento che la funzione di fornire tutte le procedure di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità e, grazie alle potenzialità fornite dai moderni sistemi informatici territoriali per la raccolta dei dati, si provvede ad un ulteriore supporto nella gestione dell'attività di pianificazione dell'emergenza comunale in modo efficace e tempestivo, attraverso la condivisione dei dati contenuti nel piano tra gli attori che collaborano negli interventi di prevenzione e soccorso. Simone Marucci, assessore alla protezione civile, ha sottolineato: La presentazione del piano di emergenza è indispensabile per continuare a divulgare informazioni sul tema per aumentare la conoscenza sulle tematiche di prevenzione da adottare sul territorio. Un tema quello dei cambiamenti climatici che sempre più interessa gli ambienti urbani. -tit_org-

Il sisma toglie il lavoro, il turismo può ridarlo ai giovani

[Virginia Ciminà]

Il sisma toglie il lavoro, il turismo può ridarlo ai giovani. Partirà a breve RealStart, la cooperativa di giovani a servizio della rinascita delle aree del cratere sismico. È stato pubblicato sul sito dell'ente Provincia il bando per la selezione di 40 giovani dai 18 ai 35 anni residenti nei Comuni del cratere sismico. Grazie ad un percorso di formazione che sarà svolto dall'Università di Teramo i 40 giovani acquisiranno la qualifica di accompagnatore turistico, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il progetto RealStart è stato presentato nei mesi scorsi dalla Provincia insieme a sedici Comuni, all'Università di Teramo, all'Ente Parco Gran Sasso-Laga, al Cope e a numerose associazioni. Il bando è stato curato dall'Anci e i fondi, 145 mila euro, sono quelli messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù. Possono partecipare al bando i giovani fino ai 35 anni di età che siano in possesso di diploma di scuola Secondaria Superiore, che abbiano una conoscenza di base della lingua inglese, livello A1 Europass, essere in condizione di disoccupazione o inoccupazione e residenti nei seguenti Comuni: Teramo, Campi, Castelli, Castel Castagna, Colledara, Coitinò, Civitella del Tronto, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Montorio Al Vomano, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Tossicia e Valle Castellana. Le associazioni che hanno aderito al progetto sono: associazione Genius Loci, associazione Le tré Porte, Club Alpino Italiano di Castelli e di Teramo; associazione Protezione Civile Monti della Laga, Pro-loco di Castelli, associazione CredeTE e l'associazione Itaca. I tempi di realizzazione sono dettati dal cronoprogramma: la formazione di 40 giovani che diventeranno accompagnatori turistici ed esperti di comunicazione social, la realizzazione di un sito dedicato al territorio fino alla creazione di punti fisici informativi. I giovani formati, due per ogni Comune partecipante, andrebbero a costituire una cooperativa che collaborerà con le istituzioni che hanno aderito al progetto per organizzare azioni di promozione turistica e culturale. Nel progetto è stato coinvolto anche il Bim che insieme al Parco Gran Sasso Laga e all'università contribuirà a individuare luoghi e attrattori territoriali. Subito dopo la selezione l'università darà il via al percorso di formazione di 400 ore di cui 120 di stage, che integra la didattica per ottenere la qualifica di accompagnatore turistico alle competenze per avviare e gestire uno start-up. L'elaborazione progettuale, partecipata e condivisa con gli enti locali, mira a garantire la sostenibilità economica della cooperativa oltre i 12 mesi previsti per l'attivazione. Realstart mira a ridurre il numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, favorendo la crescita mediante l'inserimento lavorativo attraverso un percorso formativo professionalizzante. Per diventare accompagnatore turistico basta collegarsi al sito della provincia di Teramo e fare domanda entro il 16 luglio. Virginia Ciminà RIPRODUZIONE RISERVATA Opportunità occupazionali È tempo di RealStart Domande entro il 16 luglio RealStart da una mano ai giovani del cratere grazie al turismo -tit_org-

Riattivato il servizio del Comune che informa i cittadini con sms

[Sara Polvano]

Monte San Savino Offerto in modo gratuito è utile per emergenze e protezione civile ma prezioso per vasta serie di informazioni per la popolazione. Riattivato il servizio del Comune che informa i cittadini con sms di Sarà Polvani MONTE SAN SAVINO. Riattivato il servizio comunale info sms. A darne comunicazione è stato l'assessore Nicola Meacci nel corso dell'ultimo consiglio comunale: "Già a fine 2017 la precedente ditta praticamente non ha più svolto il servizio per cause non dipendenti dal Comune di Monte San Savino e quindi è stato prontamente riattivato un nuovo servizio con una nuova ditta, che ha sede nei dintorni di Firenze sulla quale si appoggiano diverse amministrazioni pubbliche e quindi in questo momento c'è una campagna di ulteriore promozione di questo servizio, in quanto bisogna riscriversi, a seguito dell'inconveniente che c'è stato. C'è inoltre una campagna di conoscenza anche da parte degli uffici e della polizia municipale e quindi accedendo al sito www.citymonte.it, seguendo le procedure, si può ri-iscrivere al servizio. Questo servizio è, prima di tutto, per la protezione civile e le emergenze, però l'intenzione è anche quella di utilizzarlo in futuro anche per altri servizi che riguardano la viabilità, i servizi scolastici, i tributi e tutti gli eventi in genere. Quindi, un servizio moderno, puntuale, speriamo molto capillare anche in relazione al numero degli utenti che si iscriveranno nuovamente". Il servizio info sms è offerto in maniera del tutto gratuita. Per la protezione civile e le emergenze sono fornite tutte le notizie a carattere di allerta metereologica, nonché comunicazioni a carattere di emergenza emesse dal servizio di protezione civile del Comune. Per le sezioni in corso di potenziamento, viabilità, servizi scolastici, tributi ed eventi potranno essere fornite informazioni sul blocco del traffico sulla rete stradale emesse dal comando della polizia municipale, notizie sul servizio di trasporto scolastico, mensa scolastica, chiusura straordinaria delle scuole emesse dall'amministrazione comunale, comunicazioni straordinarie inerenti la riscossione diretta dei tributi e tutte le notizie a carattere generale che comunque necessitano di una comunicazione istantanea. Occorre iscriversi di nuovo. L'assessore Meacci spiega il perché dello stop e la riattivazione. Assessore Nicola Meacci illustra il servizio info sms del Comune savinese -tit_org-

Lina Cusano Piro nuovo procuratore capo di Rieti Il Csm ha ufficializzato ieri la sua nomina

[Redazione]

Mbuiiale Lina Gusano Piro nuovo procuratore capo di Rieti Il Csm ha ufficializzato ieri la sua nomina RIETI Ufficializzata la nomina di Lina Gusano Piro a procuratore capo della procura della Repubblica Rieti; prende il posto di Giuseppe Saieva, in pensione da marzo. Campana di origine - è nata a Télese Terme, in provincia di Benevento -, 65enne e madre di due figli, arriva dalla direzione distrettuale antimafia di Roma dove svolge il ruolo di sostituto procuratore. In magistratura dal 1979, è da sempre in carico alla procura presso il tribunale di Roma dove ha svolto indagini per reati in materia societaria e finanziaria, contro la pubblica amministrazione e contro la persona. Di lei si ricorda anche l'inchiesta sulla Massoneria, scattata in tutta Italia nel 1992 e promossa dall'allora procuratore capo di Palmi, Agostino Cordoba. Ad aprile scorso la commissione del Consiglio superiore della magistratura aveva deliberato la sua nomina con 5 voti su 6, mentre ieri è arrivata l'ufficializzazione con la ratifica del plenum del Csm. Fino a marzo, la Cusano è stata inoltre in lizza con Paolo Auriemma per prendere il comando della procura della Repubblica di Viterbo. Negli uffici di Largo Bachelet l'attendono, tra l'altro, i filoni di inchiesta legati al dopo terremoto che ha distrutto Amatrice e Accumoli. -tit_org-

M5S chiede a Zingaretti il piano antincendi

[Redazione]

Forse, e ci auguriamo di no, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha dimenticato la tragedia vissuta dal Lazio lo scorso anno se a oggi, ancora siamo ad aspettare il documento operativo per le attività antincendio boschivo (AIB) che ogni anno viene redatto dalla Regione per il coordinamento delle squadre AIB dei Vigili del Fuoco, gli elicotteri, le unità di protezione civile. Ad affermarlo sono i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Gaia Pernarella e Marco Cacciatore che nella giornata di ieri hanno depositato nelle mani di Sergio Pirozzi, presidente della XII Commissione - Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione -, la richiesta di audizione del Presidente della Regione in merito al programma di attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e squadre AIB. E anche del direttore generale M5S chiede a Zingaretti piano antincendi dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile Carmelo Tulumello e del direttore regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Claudio De Angelis. Il periodo di massimo rischio sottolineano i due Consiglieri 5 Stelle - va dal 15 giugno al 30 settembre e a ribadirlo è sufficiente ricordare come lo scorso anno, fino al 30 agosto, solo a Roma e provincia erano stati portati a termine 8.636 interventi di spegnimento incendi. Se poi consideriamo l'intera regione, il Lazio figurava in testa alla classifica tra quelle maggiormente colpite dai roghi, addirittura davanti a Sicilia e Calabria: il 15 per cento circa degli 88.790 interventi svolti su tutto il territorio nazionale, in media 196 al giorno. E oltre i danni all'ambiente in tutte le province, come non ricordare l'incendio della pineta di Castel Fusano, per noi è impossibile dimenticare i cittadini in fuga dalle loro abitazioni a Morlupo, Capena, San Giovanni Inca rico, Morolo, Veroli, e quelli deceduti Tivoli, due donne, e Petignano, u uomo che cercava di spegnere 1 fiamme. Certo, si dirà, il 2017 è stato un ann particolare ma questo non spiega asse lutamente, anzi aggrava - chiosano Peí narella e Cacciatore -, l'ennesim ritardo nella programmazione della pre venzione oltre che, come denunciato de sindacati dei Vigili del Fuoco, nel paga mento da parte della Regione del Servi zio Antincendi Boschivi svolto i convenzione e riguardante il 2017. Al tendiamo dal Presidente della Region risposte chiare e una programmazion concreta che dia modo ai tanti profec sionisti impegnati di potere lavorare ñ massimo delle loro potenzialità per 1 tutela dei cittadini e del territorio la ziale. - tit_org-

I ' edificio

Assediati dal fumo, tre in salvo

Il fatto Sorpresa nel sonno da un rogo, coppia di anziani salvata dai poliziotti delle Volanti con l ' aiuto dei cittadini Palazzina evacuata in via Pontinia. Task force anche per soccorrere una donna disabile intrappolata all ' ultimo poan

[Andrea Ranaldi]

Assediati dal fumo, tré salvato Il fatto Sorpresa nel sonno da un rogo, coppia di anziani salvata dai poliziotti delle Volanti con l'aiuto dei cittadini Palazzina evacuata in via Pontinia. Task force anche per soccorrere una donna disabile intrappolata all'ultimo òtà ANDREA RANALDI Mentre il rogo divorava elettrodomestici e arredi della cucina, provocando una colonna di fumo denso che ha avvolto in pochi minuti l'intera palazzina, loro dormivano sonni tranquilli, con la porta della camera chiusa. Due anziani, marito e moglie, si sono svegliati quando intorno a loro era scoppiato l'inferno, salvati appena in tempo dai poliziotti della Squadra Volante che li hanno tirati fuori dall'appartamento con l'aiuto di alcuni vicini, risparmiandoli dall'intossicazione. Poi mentre l'edificio veniva evacuato, soccorritori e agenti hanno dovuto assistere anche una donna disabile, rimasta intrappolata all'ultimo piano. Sono le azioni concitate di una notte da incubo, quella di ieri, nella quale si sono ritrovati i condomini del civico 33 di via Pontinia. I primi ad accorgersi del fumo che usciva dall'androne delle scale sono stati alcuni passanti. Uno di loro ha sfondato la porta dell'androne per allertare gli inquilini, provocando però una reazione inaspettata: alcuni di loro pensavano ai ladri che cercavano di entrare in casa e con questo tenore hanno chiesto aiuto al 113. Nel frattempo però si era fermata una pattuglia della Squadra Volante che transitava in via Pontinia e le altre, con personale della scientifica, sono piombate in una manciata di secondi perché stavano ultimando i rilievi per la sparatoria consumata un paio di ore prima a poche centinaia di metri di distanza. Alcuni vicini hanno visto zadà. La situazione era drammatica, perché nel frattempo gli anziani coniugi, inquilini dell'appartamento al piano rialzato dal quale era scaturito il rogo, si erano ritrovati con la casa letteralmente invasa: con le finestre chiuse, le fiamme non avevano avuto la forza di propagarsi, ma l'incendio aveva continuato ad avanzare, provocando molto fumo. L'aria era irrespirabile e gli anziani rischiavano di svenire da un momento all'altro: il marito aveva avuto la lucidità di spalancare una finestra e poggiare sulla parete esterna una scala a pioli che aveva a portata di mano. Nel frattempo i poliziotti avevano sfondato la porta riuscendo a portare lui al sicuro. Ma il fumo era troppo e non riuscivano a raggiungere la moglie. Non restava altro da fare che farla uscire dalla finestra, con grande difficoltà: i poliziotti sono riusciti prima a spingerla fuori per farla prendere aria, poi a trascinarla all'esterno con l'aiuto dei vicini. Gli altri inquilini intanto avevano lasciato i rispettivi appartamenti anche con l'aiuto dei primi soccorritori, ma una donna disabile era bloccata all'ultimo piano. Non era in grado di scendere le scale da sola e il fumo, ancora intenso, non le avrebbe lasciato scampo. Sono stati due poliziotti a raggiungerla per primi, insieme a un altro condomino, per portarla sul balcone e rassicurarla mentre intervenivano i vigili del fuoco. Sono stati i pompieri a raggiungere il punto dove era scaturito il rogo, probabilmente per cause accidentali, forse un guasto di un elettrodomestico o di una presa elettrica, attivando gli aspiratori del fumo dopo avere bonificato i locali interessati dall'incendio. I danni sono concentrati all'appartamento della coppia di anziani, ma il fumo ha impregnato ogni ambiente della palazzina: sembrano esclusi i danni strutturali. Sono in tutto tredici le persone evacuate, ma la maggior parte di loro hanno rifiutato l'aiuto dei servizi sociali. In cinque sono stati soccorsi dalle ambulanze del 118 e sono finiti in osservazione al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti per l'intossicazione. Così come i quattro poliziotti della Squadra Volante che li hanno salvati, dimessi con sette giorni di prognosi. Sopra la palazzina di via Pontinia con le colonne di fumo denso che si sprigionavano dalle finestre Sotto da sinistra la donna disabile portata di peso da poliziotti evigili del fuoco e il salvataggio dell'anziana intrappolata L'incendio divampato per cause accidentali all'interno della cucina Le fiamme non hanno preso il sopravvento. ma il fumo ha invaso l'edificio il fumo e sono intervenuti Momenti di panico nella notte Il Comune assiste gli sfollati Il sindaco Coletta partecipa ai soccorsi Era presente anche il sindaco Damiano Coletta ieri notte in via

Pontinia. Durante i soccorsi si è prestato per assistere gli inquilini, anche nelle vesti di cardiologo. Il primo cittadino si è attivato nottetempo con i servizi sociali per trovare una sistemazione agli sfollati, due coppie di anziani che sono stati ospitati presso una struttura ricettiva della città. I -tit_org-

Accumoli, 7 a processo per il crollo del campanile Poteva essere evitato

[Mario Bergamini]

Cronache > Il cedimento della torre campanaria durante il sisma causò la morte di un'intera famiglia. A giudizio anche un parente di Buzzi L'INCHIESTA I Un misto di incuria e superficialità, con un segnale ben preciso sottovalutato. Sono le convinzioni che hanno guidato il giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Rieti, Daria Auricchio, nel rinviare a giudizio sette persone, per i reati di omicidio colposo e disastro colposo, nell'ambito dell'inchiesta sul crollo del campanile di Accumoli che la notte del 24 agosto 2016 provocò la morte dell'intera famiglia Tuccio: Andrea e sua moglie Graziella Torroni, entrambi 34enni, e i loro due figli, Stefano di 8 anni e Riccardodi9mesi. Unistante dopo la scossa delle 3.36 la vela campanaria piombò sul tetto dell'adiacente edificio comunale sfondando poi la copertura della canonica e due solai della sottostante unità immobiliare occupata dai Tucdo. È il primo processo nato dalle inchieste sul sisma del Centro Italia di due anni fa e il 24 settembre i sette imputati compariranno davanti al giudice monocratico del tribunale reatino. Tra loro anche l'attuale sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci. A processo andranno anche l'aliera responsabile unico del progetto, l'architetto Pier Luigi Cappelloni, il collaudatore statico amministrativo dei lavori a cui fu sottoposta la torre campanaria, l'architetto lààà Cerroni, i progettisti e direttori dei lavori, l'ingegnere Alessandro Aniballi e l'architetto Angelo Angelucci, il geometra Giuseppe Renzi e l'ingegner Matteo Buzzi, tecnico incaricato dei lavori dalla Curia di Rieti, per i magistrati della Procura l'uomo chiave dell'inchiesta e parente alla lontana del Salvatore Buzzi di Mafia Capitale. CROLLO EVITABILE Secondo la Procura, il crollo della vela campanaria fu causato dalla scossa del 24 agosto di due anni fa, ma con elevatissima probabilità poteva essere evitato, con specifici interventi di consolidamento, già indicati dopo il sisma dell'Aquila. Perché già all'indomani del terremoto abruzzese del 6 aprile 2009 il campanile aveva mostrato fessurazioni e importanti segni di cedimento, ma i successivi lavori, ordinati dalla Curia di Rieti, di fatto non lo misero in sicurezza perché impiegarono materiali scadenti e tecniche costruttive inadeguate. Durissimo il giudizio di Catia Tucci, sorella di Andrea, al termine dell'udienza: Questa tragedia poteva essere evitata, questohanno detto e abbiamo molta fiducia nella giustizia. Ora - ha aggiunto - dal sindaco Peti-ucci ci aspettiamo solo una cosa: le sue dimissioni. Mario Bergamini RIPRODUZIONE RISERVATA Il campanile di Accumoli crollato per il terremoto del 24 agosto 2016 -tit_org-

Fiamme e feriti, ma è solo un`esercitazione

[Nn]

Fiamme e feriti, ma è solo un'esercitazione Fiamme e feriti a bordo di un'imbarcazione da diporto attraccata ai pontili della Lega navale: ma è solo un'esercitazione. Si è svolta ieri mattina un'esercitazione complessa durante la quale è stato simulato un incendio a bordo di un'imbarcazione. L'esercitazione, pianificata e coordinata dalla sala operativa della Capitaneria di porto, ha visto impegnati, oltre al personale della guardia costiera, anche un'autocisterna dei vigili del moco di Chieti, un'ambulanza del 118, una squadra di volontari della protezione civile, il personale della Lega navale e un battello disinquinante della ditta Servimar. L'esercitazione si è svolta secondo le linee d'intervento codificate nel piano antincendio portuale. E' stato anche effettuato da una motovedetta della Guardia costiera il recupero di un naufrago, caduto dall'imbarcazione per sfuggire alle fiamme e il soccorso a una persona ustionata. Le esercitazioni - spiega il comandante di porto Giuseppe Marzano-rappresentano un momento di confronto per favorire la sinergia tra i diversi soggetti chiamati ad operare in caso di emergenza. Daniela Cesarii -tit_org- Fiamme e feriti, ma è solo un'esercitazione

Un nuovo bunker sotto il Gran Sasso = Gran Sasso: bunker e radiazioni, nuovo esposto

[Alessandro Ricci]

Un nuovo bunker sotto il Gran Sasso TERAMO L'associazione H20 rivela che i laboratori del Gran Sasso vogliono realizzare un bunker con pareti di cemento armato di 80 centimetri per schermare le radiazioni del nuovo acceleratore di particelle Luna Mv. Macchina radiogena la cui installazione cozza con la normativa in materia di acque potabili, come evidenziato in una nota dell'istituto superiore di Sanità nel 2013" chiosano i rappresentanti del movimento. Si tratta di una delle serie di iniziative contestate da H20 Ricciapag.48 IL Gran Sasso: bunker e radiazioni, nuovo esposto(Rischio sismico, titoli edilizi, permessi dell'Ente parco e valutazioni di incidenza ambientale assenti, un nuovo esperimento che metterebbe a rischio l'acqua potabile. Queste le voci del nuovo esposto, il quarto, su quello che viene definito il sistema Gran Sasso, depositato il 6 giugno alla procura di Teramo dal Forum H20. Dai laboratori alle captazioni, passando per i tunnel - si legge nella nota del Forum -. L'ennesima segnalazione alle autorità inquirenti sulla vicenda. IL PIANO SICUREZZA Nel frattempo, dopo il sollecito del vice presidente della Regione Giovanni Lolli, la società Strada dei parchi e i laboratori nazionali di fisica nucleare hanno presentato il piano sicurezza. Faremo l'ennesimo accesso agli atti commenta Augusto De Sanctis del Forum -. Senza dimenticare che 700mila persone dipendono dall'acqua del Gran Sasso. Tré i punti dell'esposto. Il primo sul rischio sismico evidenzia che nei laboratori c'è una faglia attiva addirittura passante. Un sistema fragile che in pochi millenni è stato responsabile di diversi terremoti di magnitudo 7-7,5 e dislocazioni del terreno di diversi metri. Il Forum evidenzia che le strutture sono state progettate tenendo conto dello scuotimento ma non della dislocazione e non risulta sia stata svolta una microzonazione sismica di terzo livello, vale a dire uno studio che in base alla sismicità di un luogo indichi le zone da tenere libere da strutture. Tradotto aggiungono i responsabili del Forum - vuoi dire che un sisma può anche distruggere gli apparati del laboratorio. E quindi sostanze chimiche pericolose non possono stare lì. Non da meno il tema di titoli edilizi, permessi e valutazioni di incidenza ambientale che non risultano per diversi esperimenti, pur essendo obbligatori per legge. Il Forum comunica di averli chiesti ai Comuni di Isola del Gran Sasso, dell'Aquila e dell'Ente parco, ma senza risultato. C'è un nuovo esperimento sotto accusa, poi. IL BUNKER Vogliono realizzare un bunker con pareti di cemento armato di 80 cm per schermare le radiazioni dell'acceleratore di particelle Luna Mv. Macchina radiogena la cui installazione cozza con la normativa in materia di acque potabili, chiosano i rappresentanti del Forum, annunciando un sit-in di fronte agli uffici della Regione Abruzzo in viale Bovio a Pescara per sabato mattina, chiedendo la perimetrazione delle aree di salvaguardia per l'acqua potabile e l'allontanamento delle sostanze pericolose dall'acquifero del Gran Sasso. Alessandro Ricci Â RIPRODUZIONE RISERVATA Le immagini tratte dal nuovo esposto del Forum H20 -tit_org- Un nuovo bunker sotto il Gran Sasso - Gran Sasso: bunker e radiazioni, nuovo esposto

A fuoco due auto, abitanti di un palazzo fatti uscire per paura di una esplosione

[Redazione]

PIEDIMONTE Alba di fuoco a Piedimonte San Germano: due autososta divorate dalle fiamme. Indagano i carabinieri. Ad andare a fuoco, per cause ancora da accertare, è stata una Fiat Bravo alimentata a gas e una Smart, di proprietà di un operaio e una donna disoccupata del posto. I fatti. Intorno alle 5 i residenti di via Firenze, alla periferia di Piedimonte, sono stati svegliati dal fragore delle fiamme e dall'odore acre del fumo sprigionato. Una colonna di fumo nero e denso è stata avvistata anche dai tanti operai che, proprio all'alba, stavano per raggiungere gli stabilimenti del cassinate, per cui le chiamate ai vigili del fuoco sono state diverse. I pompieri con gli idranti hanno subito aggredito le fiamme. I residenti di una palazzina adiacente sono stati invitati ad abbandonare le case perché la Bravo era alimentata a metano. Nel frattempo sul posto sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Cassino agli ordini del capitano Ivan Mastromanno. I militari hanno avviato gli accertamenti ma al momento l'ipotesi più probabile è che si sia trattato di un corto circuito (tra l'altro le auto sono piuttosto anziane). Inoltre non sono state trovate né tracce di combustibile, né di eventuali micce. Tra l'altro i proprietari delle due vetture sono persone assai modeste, che abitano alle Case Popolari e che mai hanno avuto minacce o avuto problemi con chicchessia. L'accaduto è stato comunicato al magistrato di turno alla Procura. Ma quello delle due auto in sosta non è stato l'unico incendio. A metà mattinata c'è stato un corto circuito al sistema di areazione della Tiberina, nota fabbrica dell'indotto cassinate, con sede proprio a Piedimonte, che lavora i metalli. Anche in questo caso sul posto sono intervenuti, come da prassi, i carabinieri della compagnia di Cassino. L'incendio per fortuna non è stato di grandi entità perché il sistema di sicurezza lo ha subito rilevato, ma una parte dello stabilimento è stato invaso dal fumo per cui i dipendenti sono stati fatti uscire e la produzione bloccata. Vin.Car. -tit_org-

Fiamme in via Pontinia, palazzo evacuato = Casa in fiamme, salvate tre persone

Paura in via Pontinia dove un enorme rogo ha distrutto un appartamento al primo piano: evacuato l'intero stabile. Due anziani sono rimasti leggermente intossicati, salvata una disabile. Baratta a pag. 37

[Giuseppe Baratta]

Fiamme in via Pontinia, palazzo evacuato Paura in via Pontinia dove un enorme rogo ha distrutto un appartamento al primo piano: evacuato l'intero stabile. Due anziani sono rimasti leggermente intossicati, salvata una disabile. Baratta a pag. 37 Casa in fiamme, salvate tre persone

^Faura in via Fontinia dove un enorme rogo ha distrutto ^-Lievemente intossicata una coppia di anziani che si è chiusa un appartamento al primo piano: evacuato l'intero stabile in casa temendo una rapina. Il sindaco assiste un suo ex paziente L'INCENDIO La lunga colonna di fumo nero che fuoriusciva dalla finestra dell'appartamento di via Pontinia ha subito insospettito alcuni passanti che si sono avvicinati alla palazzina per prestare i primi soccorsi. Quella di ieri è stata una notte da incubo per gli abitanti dello stabile al civico numero 33 della parallela di via Isonzo: il corto circuito a un frigorifero, pochi attimi prima della mezzanotte, ha di fatto carbonizzato l'appartamento della famiglia al primo piano e costretto all'evacuazione dell'intero stabile. Ipotizzando una rapina, i due anziani si sono barricati nella stanza da letto, chiudendosi a chiave e mettendo di fatto a repentaglio la propria vita. Solo alcune persone intossicate, trasportate per precauzione al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, e tanta paura per tutti ma poteva essere una tragedia. Abbiamo sentito un tonfo sordo, poi altri rumori strani, ci siamo chiusi in camera perché abbiamo una folle paura dei ladri vivendo al primo piano hanno raccontato i due anziani coniugi, respirando a fatica e con il volto completamente annerito dal fumo. Mentre il signore è stato tratto in salvo quasi immediatamente, la moglie ha rischiato moltissimo perché disorientata dall'assenza di visibilità e fiaccata dai vapori insalubri non è riuscita ad abbandonare l'appartamento. Due pattuglie della Polizia, che erano state chiamate a intervenire per un altro fatto di cronaca (alcuni spari d'arma da fuoco in aria) proprio a poche centinaia di metri dalla palazzina, sempre su via Pontinia, sono intervenute sul posto allarmate dalla chiamata dei coniugi al 113. Convinti di dover fronteggiare dei ladri gli agenti si sono immediatamente resi conto della situazione e si sono concentrati sulla sorte dell'anziana donna. Con una scala sono riusciti ad arrivare alla finestra dell'abitazione al primo piano perché ormai era impossibile utilizzare le scale visto che il fumo si era ormai diffuso rendendo impossibile il passaggio. Nell'attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco sono stati proprio gli agenti che hanno tirato per le braccia la signora facendole mettere la testa fuori dalla finestra e aiutandola a respirare. Questo intervento, probabilmente, ha salvato la vita alla donna che tossendo e urlando è riuscita prima a farsi forza sulle gambe prima di essere tirata fuori di peso dalla finestra dagli agenti mentre l'appartamento continuava a bruciare. Apprensione per un signore cardiopatico, che è stato assistito dai medici e dal sindaco Damiano Coletta (cardiologo) che qualche anno fa aveva operato proprio l'anziano signore. Il sindaco, che ha seguito tutta la vicenda, ha anche attivato i servizi sociali del Comune per trovare una sistemazione alle famiglie. Soccorso anche una giovane ragazza disabile che è stata trasportata in ospedale per accertamenti ma senza aver riportato danni evidenti. Giuseppe Baratta La palazzina colpita dall'incendio in via Pontinia. A destra il punto dove sono stati trovati i bossoli -tit_org- Fiamme in via Pontinia, palazzo evacuato - Casa in fiamme, salvate tre persone

FORNOVOLASCO**L'ex sindaco furioso Nessun ricordo della tragedia del '96***[Redazione]*

FORNOVOLASCO L'ex sindaco furioso Nessun ricordo della tragedia del '96 SiüRFREbiA, rammarico e profonda delusione nell apprendere che il 19 giugno, non ci sia stata a Fomovolasco alcuna commemorazione della tragedia avvenuta 22 anni fa. Così Alberto Rebecchi (nella foto), sindaco di Vergemoli dal 1995 al 2004, sulla mancata commemorazione dell'alluvione avvenuto a Fomovolasco il 19 giugno 19% e che nel paese causò la morte di una donna. Ha scritto una lettera aperta in cui esprime appunto il suo disappunto. COME sindaco del Comune di Vergemoli ai tempi dell'alluvione sono rimasto deluso nello scoprire che non ci sia stata alcuna commemorazione della tragedia avvenuta 22 anni fa. Mi chiedo perché la distruzione di Fomovolasco e la morte di Isola Frati non siano motivo di ricordo da parte dell'attuale amministrazione comunale: forse perché tra i miei ricordi personali questa calamità ricopre un ruolo molto significativo, forse perché si tratta dell'avvenimento che maggiormente mi ha toccato e provato sia emotivamente che físicamente nel mio incarico di sindaco. A quegli istanti abbino sempre le figure del maresciallo della stazione di Gallicano, che raggiunse a piedi per primo attraverso i boschi il paese isolato, la comunicazione formale da parte del responsabile della protezione civile dell'epoca, con cui mi informava riguardo la presenza di una vittima accertata e di alcuni dispersi. Ricordo vivamente la notte interminabile impiegata per raggiungere la zona del disastro passando da Campolemisi - San Pellegrinetto e l'arrivo a Fomovolasco solo alle luci dell'alba del 20 giugno; ho ancora davanti agli occhi i volti devastati e sconvolti di chi aveva perso tutto in pochissimo tempo. -tit_org-ex sindaco furioso Nessun ricordo della tragedia del 96

Pronta la task force contro gli incendi I parchi regionali sorvegliati speciali

[Federica Buroni]

Pronta la task force contro incendi I parchi regionali sorvegliati speciali B In caso di emergenza otto squadre dei vigili del fuoco e anche un elicottero: è la prima volta LA PREVENZIONE ANCONA Con l'eslate alle porte, prende il via il piano antincendio della Regione, licenziato dalla giunta a metà mese. Due convenzioni, la prima firmata con i Vigili del fuoco e l'altra con l'unità carabinieri Forestale, segnano l'avvio ufficiale delle nuove norme per la prevenzione e le attività su questo fronte. La novità del 2018 è data dal ritorno dell'elicottero: proprio questi giorni si stanno aprendo le buste della gara indetta qualche settimana fa e già la prossima settimana tutto sarà predisposto. 11 periodo interessato va dal 21 luglio al 29 agosto. Le cifre messe in campo sono rispettivamente 530mila e 70mila euro. Per l'elicottero, invece, la somma sborsata è pari a 250mila euro. Dice David Piccinini, responsabile Protezione civile: Il 2017 è stato un anno difficile a causa della riorganizzazione della Forestale, per quest'anno ci siamo sistemati e siamo fiduciosi che sarà una campagna ben gestita. La convenzione Si viaggia, appunto, sulle 530mila euro. Tanto costa alla Regione la convenzione firmata con i Vigili del Fuoco. Sottolinea Piccinini: Si tratta di un qualcosa in più perché loro, i Vigili del fuoco, ci sono sempre, naturalmente ma, con questo accordo, abbiamo la possibilità di avere 8 squadre dislocate su 4 comandi. In totale 40 operatori. Di questi 40, 2 squadre sono nella provincia di Ancona con una, particolare, nel parco del Conero, per 10 unità complessive, poi ci sono 2 squadre per la provincia di Pesaro e Urbino di cui una per il parco regionale del colle San Bartolo, per 10 unità. Altre 2 squadre sono per la provincia di Macerata, per 10 unità complessive e, infine, 2 squadre per le province di Ascoli e Fermo per 10 unità. Aggiunge Piccinini: Rispetto allo scorso anno, c'è stato un incremento di organico: ci sono infatti 4 Dos e cioè il soggetto che cura il collegamento terra-bordo-terra. I mezzi a disposizione sono quelli dei Vigili di Fuoco. Per quanto riguarda l'elicottero, Piccinini spiega: Proprio in questi giorni, la Protezione civile sta provvedendo al contratto. C'è una gara aperta: la prossima settimana, si chiuderà tutto. Il mezzo, a disposizione H24, costa la cifra di 250 mila euro e avrà base a Cingoli. I volontari Un capitolo a parte merita la gestione dei volontari per la lotta agli incendi boschivi. Nella regione, sono 1008, fanno i turni al fianco dei Vigili del fuoco e sono sempre operativi. Coprono tutto il periodo interessato e hanno a disposizione 26 mezzi. Il compito dei volontari è quello di garantire l'opera di bonifica. La convenzione con i carabinieri della Forestale il costo è di 70mila euro e il periodo coperto va sempre dal 21 luglio al 29 agosto. È un accordo che è rivolto soprattutto alla prevenzione - chiarisce Piccinini -: i carabinieri forestale rafforzano la loro presenza su tutte le aree suscettibili di incendi e, in particolare, nelle aree protette. Per questo motivo, hanno una configurazione variabile. Dunque, l'unità carabinieri forestale si occupa delle attività di prevenzione, prevenzione e anche organizzazione dell'attività di antincendio boschivo. Una serie di operazioni che include anche la sorveglianza, l'avvistamento e l'allarme nonché la repressione di illeciti amministrativi e dei reati. Le attività Tra i compiti dell'unità carabinieri forestale, infine, c'è anche quello di eseguire i rilievi e la perimetrazione delle aree percorse da incendio. Particolarmente attenzionati i parchi della regione, da quello del Conero a quello del San Bartolo, dove la task force sarà particolarmente concentrata in quanto un incendio in quei polmoni verdi potrebbe creare un danno all'ambiente di notevoli dimensioni. Anche per questo motivo due squadre dei vigili del fuoco sono dedicate proprio all'immediato intervento nei parchi in caso di allarme, per un'estate che si spera non sia ad alto rischio. Federica Buroni RIPRODUZIONE RISERVATA Piccinini: Dopo la riorganizzazione della Forestale puntiamo a un servizio completo - tit_org-

A Molitorio l'esercitazione di protezione civile con le unità cinofile

[Redazione]

PREVENZIONE TRÉ GIORNI DI ATTIVITÀ CON LE SIMULAZIONI DI RICERCA TRA LE MACERIE, SPEGNIMENTO DI INCENDI E PROVE DI EVACUAZIONE A Montorio l'esercitazione di protezione civile con le unità cinofile MONTORIO AL VOMANO - A Montorio al Vomano da domani a domenica ci sarà una esercitazione coordinata di unità cinofile e gruppi di protezione civile. Si chiama "Terraemotus 6.0" e nasce dall'idea di volontari Ucis (Unità cinofile italiane da soccorso) di testare la preparazione dei gruppi nelle prime ore di soccorso in caso di grave calamità. 112 gruppi, circa 160 unità, si cimenteranno in ricerca dispersi tra macerie e manufatti. Domani e sabato ci sarà montaggio del campo base nello stadio comunale, lo spegnimento di incendi boschivi controllate con simulazione di patologie attinenti per il recupero sanitario. Sabato mattina in frazione Faiano, ancora parzialmente zona rossa, la prova di evacuazione dopo scossa di terremoto, con i gruppi di Protezione Civile, soccorso sanitario Croce Bianca, simulatori e truccatori della Croce Rossa. Nel pomeriggio in via Italia sarà testato l'utilizzo delle pompe idrovore, utilizzate nelle emergenze idrogeologiche e anche per rifornimento dei moduli antincendio zone impervie. Promossa in collaborazione con i Volontari Protezione Civile di Silvi, l'esercitazione si concluderà domenica con una prova di ricerca dispersi nel bosco di Altavilla. L'operazione è stata presentata nella sede del Consorzio Bim dalla presidente del gruppo cinofilo "Lupi del Gran Sasso", Raffaella Giusto, dal presidente Cives Teramo, Mauro D'Ubaldo, dall'istruttore cinofilo Giovanni Picchini con due cani neri russi da soccorso e dal consigliere comunale di Montorio al Vomano Giancarlo Di Marcantonio. All'esercitazione cinofila vera e propria - aggiunge Raffaella Giusto - venerdì si affiancheranno una serie di scenari classici di protezione civile, secondo le specialità tipiche delle associazioni. - tit_org- A Molitorio l'esercitazione di protezione civile con le unità cinofile

Terremoto Centro Italia, consegnato il 91,17% delle Sae

[Redazione]

Mercoledì 20 Giugno 2018, 16:24 A queste si aggiungono ulteriori 284 Sae installate ma in attesa della conclusione della seconda fase di urbanizzazione che, unitamente alle casette già consegnate, portano il totale al 98,90% del fabbisogno. Le Soluzioni Abitative di Emergenza consegnate ai Sindaci sono 3318, il 91,17% del totale di quelle richieste che ammonta a 3639. A queste si aggiungono ulteriori 284 Sae installate ma in attesa della conclusione della seconda fase di urbanizzazione che, unitamente alle casette già consegnate, portano il totale al 98,90% del fabbisogno. Ad oggi, dunque, sono state consegnate 1557 Sae nelle Marche, 796 nel Lazio, 748 in Umbria e 217 in Abruzzo, a fronte di 1825 ordinate nelle Marche, 824 nella Regione Lazio, 752 in Umbria, e 238 in Abruzzo. Ulteriori 194 Soluzioni Abitative di Emergenza sono state ordinate, dopo il 27 novembre 2017, dalle regioni Marche (126 Sae), Abruzzo (60 Sae) e Umbria (8). Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento Protezione Civile)

- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori, consegnate ai sindaci 3.318 Sae - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori, consegnate ai sindaci 3.318 SaeLe Soluzioni Abitative di Emergenza consegnate ai Sindaci sono 3.318, rispettoalle 3.639 richiesteA cura di Antonella Petris20 giugno 2018 - 16:38[Amatrice-Le-nuove-casette-4-640x421]Le Soluzioni Abitative di Emergenza consegnate ai Sindaci sono 3.318, rispettoalle 3.639 richieste. A queste si aggiungono ulteriori 284 Sae installate ma inattesa della conclusione della seconda fase di urbanizzazione che, unitamentealle casette già consegnate, portano il totale al 98,90% del fabbisogno.Ad oggi, dunque, sono state consegnate 1.557 Sae nelle Marche, 796 nel Lazio,748 in Umbria e 217 in Abruzzo, a fronte di 1.825 ordinate nelle Marche, 824nella Regione Lazio, 752 in Umbria, e 238 in Abruzzo.Ulteriori 194 Soluzioni Abitative di Emergenza sono state ordinate, dopo il 27novembre 2017, dalle regioni Marche (126 Sae), Abruzzo (60 Sae) e Umbria (8).Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappainterattiva sullo s t a t o d i a v a n z a m e n t o d e i l a v o r i d i installazione.http://www1.protezionecivile.gov.it/jcms/it/soluzioni_abitative_sae_e.wp

- Maltempo, frana Fossacesia: dalla Regione un milione di euro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, frana Fossacesia: dalla Regione un milione di euro Un milione di euro e' la cifra stanziata dalla Regione Abruzzo per finanziare il primo lotto di interventi per arginare il movimento franoso che ha interessato il costone ovest di via Bonavia a Fossacesia. A cura di Antonella Petris 20 giugno 2018 - 20:51 [frana-bologna] Un milione di euro è la cifra stanziata dalla Regione Abruzzo per finanziare il primo lotto di interventi per arginare il movimento franoso che ha interessato il costone ovest di via Bonavia a Fossacesia. Nel marzo 2015 il maltempo ha causato il distacco di grossi massi che sono caduti sulla strada provinciale SP 81 Fossacesia Rocca San Giovanni. Gli smottamenti hanno reso impossibile l'utilizzo di parte di via Bonavia che si snoda in pieno centro, a ridosso della chiesa parrocchiale. Sono state dichiarate inutilizzabili le abitazioni delle aree coinvolte soprattutto dopo che, negli ultimi due anni, via Bonavia ha subito ulteriori, significative e preoccupanti erosioni: le cause sono da ricondurre alle importanti nevicate dal 2015 in poi e alle copiose piogge. Finalmente ci siamo dice il sindaco di Fossacesia, Enrico Di Giuseppantonio: dopo incontri, diffide, sollecitazioni e una lunga attesa, la Regione ha comunicato lo stanziamento del finanziamento per iniziare i lavori indispensabili per la riduzione del rischio idrogeologico in via Bonavia. Si tratta però prosegue Di Giuseppantonio di una cifra che coprirà solo una parte iniziale di interventi perché per realizzare i lavori di consolidamento del versante della collina occorrono altri 3 milioni di euro. Inizio dei lavori e previsto entro la fine di quest'anno.

- La ricostruzione nel Centro Italia, tra problematiche, metodi, tecnologie: ulteriori manifestazioni e note su rischio sismico e prevenzione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

La ricostruzione nel Centro Italia, tra problematiche, metodi, tecnologie: ulteriori manifestazioni e note su rischio sismico e prevenzione

A cura di Redazione MeteoWeb 20 giugno 2018 - 13:12 [terremoto-centro-italia-foto-shock-3-640x480] di Alessandro Martelli*

La prima attività della Commissione Sismica GLIS dell'ANTEL è stata l'organizzazione del seminario "La ricostruzione nel Centro Italia. Problematiche, metodi, tecnologie", tenutosi a Roma lo scorso 18 maggio. Il 29 giugno, in occasione della prossima riunione dei soci della commissione, si deciderà in merito ad una nuova manifestazione, che dovrebbe tenersi a Firenze e riguardare la protezione sismica del patrimonio culturale. Nel frattempo, anche a nome della commissione, il 6 ed il 13 giugno ho tenuto un ciclo di seminari sull'isolamento sismico e la dissipazione di energia all'Università degli Studi di Udine¹. Inoltre, sono stato invitato a tenere una relazione ad un corso sull'isolamento sismico e la dissipazione di energia che si svolgerà all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli dal 21 settembre al 6 ottobre², nonché ad un convegno sulla sicurezza sismica delle scuole, organizzato dal Comitato Nazionale Sicurezza Scolastica, che dovrebbe tenersi ad Ascoli Piceno a fine settembre inizio ottobre. Nel seguito, dopo alcune brevi note sul seminario di Roma del 18 maggio, sono riportate considerazioni sul rischio sismico e la prevenzione, tema da me trattato nella prima parte del mio intervento al seminario suddetto (per le altre parti si vedano, ad esempio, alcuni dei miei numerosi articoli di 21^{mo} Secolo Scienza e Tecnologia³, nonché quello recentemente pubblicato nella rivista Geologia dell'Ambiente della Società Italiana di Geologia Ambientale SIGEA⁴). Le considerazioni oggetto di questo articolo sono tratte dal Cap. 2 (da me scritto) del libro "Moderne tecnologie di protezione dal terremoto per edifici nuovi e esistenti e patrimonio culturale. Normativa, sperimentazione, progettazione, realizzazione, collaudo e monitoraggio sismico", pubblicato, a mia cura, da Dario Flaccovio Editore in aprile 2017⁵. Tale libro costituisce gli atti aggiornati del seminario annuale del 2016 dell'associazione GLIS, tenutosi a Bologna il 16 settembre di quell'anno⁶.

1. IL SEMINARIO DI ROMA DEL 18 MAGGIO

Il Seminario tecnico "La ricostruzione nel Centro Italia. Problematiche, metodi, tecnologie", tenutosi nella sede dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma lo scorso 18 maggio, è stato organizzato dalla Commissione Sismica GLIS dell'ANTEL, anche come Sezione Territoriale Italiana dell'ASSISI, in collaborazione con l'Ordine suddetto (che ha attribuito 4 crediti formativi professionali agli ingegneri partecipanti). Esso si è svolto il giorno prima di quello della riunione del Consiglio Direttivo dell'ANTEL, nel corso della quale ho brevemente relazionato sull'andamento dei lavori del seminario, riscuotendo il plauso dei partecipanti. Il seminario ha trattato dei metodi, delle tecnologie e delle problematiche emerse nell'ambito della ricostruzione delle aree del Centro Italia che erano state colpite dai terremoti del 2016-2017, con riferimento sia agli aspetti sismologici che a quelli ingegneristici, e dell'utilizzo delle più moderne metodologie e tecnologie antisismiche, in grado di garantire la massima sicurezza degli edifici, delle infrastrutture e del patrimonio culturale, monumentale ed artistico. In base a quanto deciso nella prima riunione della Commissione Sismica GLIS del 23 marzo scorso³ ed a successivi accordi, i lavori sono iniziati alle 14:15, con i saluti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma e dell'ANTEL. Successivamente si sono susseguite le seguenti relazioni³: "Rischio sismico, prevenzione e moderne tecnologie antisismiche", da me tenuta, in rappresentanza della Commissione Sismica GLIS dell'ANTEL, dell'ASSISI e della Commissione Tecnica del Comitato Terra Nostra 2016 del Comune di Accumoli (RI); "Problematiche sismologiche nel Centro Italia", del Prof. Sergio Offizi, membro della Commissione Tecnica del Comitato Terra Nostra 2016 del Comune di Accumoli; "(L'in)Sicurezza dei beni culturali in zona sismica", del Prof. Antonio Borri dell'Università degli Studi di Perugia; "Metodo sismico di progetto di controventi dissipativi e adeguamento sismico di edifici ad uso scolastico di epoca pre-normativa", della Prof.ssa Gloria Terenzi dell'Università degli Studi di Perugia.

Università degli Studi di Firenze, Coordinatrice della Commissione Sismica GLIS dell'ANTEL e socia dell'ASSISI; Il ruolo della diagnostica strutturale nella ricostruzione nel Centro Italia, dell'Ing. Stefania Arangio, Presidente della Commissione Strutture Tipologiche dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma; Esempi di applicazione dei sistemi antisismici, dell'Ing. Riccardo Vetturini della società Ingenium, membro della Commissione Sismica GLIS dell'ANTEL. Dopo le relazioni si è tenuta una breve discussione, che sarebbe potuta essere più lunga se non fosse risultato necessario chiudere i lavori alle 19:00. Il seminario ha avuto notevole successo (la sala dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma era gremita), a dimostrazione del fatto che le attività del GLIS, pure nel nuovo ambito della Commissione dell'ANTEL, rivestono ancor notevole interesse.

2. RISCHIO SISMICO E PREVENZIONE

2.1 Note introduttive

Come è noto, entità di un terremoto può essere definita utilizzando diverse scale: le più importanti sono attualmente la cosiddetta Scala Mercalli, che misura l'intensità (I) di un sisma in base agli effetti che esso produce sulla superficie terrestre su persone, cose e manufatti (informazioni già da lungo tempo reperibili nelle cronache italiane, molto più che non in altri paesi), e la Scala Richter, che, invece, misura la magnitudo dell'evento, parametro correlato all'energia sismica che il terreno trasmette alle costruzioni e definito in base all'ampiezza delle onde sismiche registrate da sismografi. La Scala Mercalli, inizialmente in gradi, così come era stata definita dal sismologo e vulcanologo italiano Giuseppe Mercalli, fu poi estesa, nel 1902, a XII gradi dal fisico, nuovamente italiano, Adolfo Cancani e, infine, completamente ridefinita dal geofisico tedesco August Heinrich Sieberg, così che essa divenne nota come Scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS), anche se resta ancora denominata, per brevità, Scala Mercalli. Quanto alla magnitudo, è da ricordare che la Scala Richter non è lineare, bensì logaritmica: un suo incremento di 1 grado, cioè, significa un'accelerazione del terreno 10 volte maggiore ed un'energia sviluppata e trasmessa dal terremoto 32 volte maggiore. Inoltre, accanto alla cosiddetta magnitudo Richter (M), sono anche utilizzate la magnitudo momento (M_[W]), che si basa sul momento sismico del terremoto (cioè sulla rigidità del terreno moltiplicata per il momento medio di spostamento della faglia e per la dimensione dell'area dislocata) e la magnitudo superficiale (M_[S]), che è misurata utilizzando le onde superficiali. Ovviamente, valori del tutto affidabili della magnitudo sono disponibili solo da quando è risultato possibile misurare il moto sismico del terreno (cioè a partire dal XX secolo); comunque, sono state sviluppate accettabili correlazioni sia tra le Scale Richter e Mercalli, sia fra queste ed i valori massimi dell'accelerazione orizzontale massima del sottosuolo rigido (Peak Ground Acceleration o PGA), in base alle quali è ora possibile stimare, con un'approssimazione accettabile, i valori della magnitudo e della PGA, a partire da quelli di intensità, pure per eventi del passato. Ciò premesso, è da ricordare che, già all'inizio del 2016, in 2.500 anni, l'Italia risultava essere stata interessata da oltre 30.000 terremoti di intensità $I = IV \div V^{7-9}$. Fra questi circa 560 erano stati di intensità $I = VIII$. Solo nel XX secolo 7 terremoti furono di magnitudo $= 6,5$ (corrispondente ad $I = X \div XI$). Il grave problema italiano è, come è ormai assodato, anche da atti parlamentari (ad esempio, nel 2012, dall'Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia della Camera dei Deputati¹⁰⁻¹²), che il 70-80% delle costruzioni italiane (edifici, ponti e viadotti ed impianti, questi ultimi, in particolare, a Rischio di Incidente Rilevante o RIR) non è in grado di resistere a terremoti già avvenuti in passato e che, quindi, prima o poi, con tutta probabilità, si verificheranno nuovamente. Però, le tecnologie (di rinforzo e/o basate sull'uso di sistemi antisismici) per rendere sismicamente sicuro l'edificio suddetto, sia esso di nuova costruzione od esistente, sono disponibili e del tutto qualificate ormai da tempo, anche in Italia (anzi, nel nostro Paese prima di quanto avvenuto in altri, anche ora più evoluti)⁵: per comprendere l'importanza della prevenzione sismica, effettuabile anche grazie all'uso di tali tecnologie (in particolare, ma non solo, dei sistemi di isolamento sismico e di dissipazione dell'energia), basti ricordare, oltre al risparmio di vite umane con esse ottenibile, che riparare o ricostruire dopo un terremoto costa almeno il triplo rispetto a quanto si sarebbe speso se si fosse intervenuto prima dell'evento^{1,5,6,13-29}.

2.2 Pericolosità, vulnerabilità ed esposizione

È bene ricordare, anzitutto, che ogni rischio, incluso quello sismico (ma non dimentichiamoci di quello idrogeologico, ad esempio), risulta dalla combinazione di almeno tre parametri⁵: la pericolosità, che, per il terremoto, descrive il movimento della superficie del terreno che ci si può attendere in una data zona, definito in funzione della

sua ritenuta certezza (Maximum Credible Earthquake o MCE) o della probabilità con cui si stima, usualmente con il 10% di errore, che l'evento possa avvenire entro un determinato periodo (da 50 anni in su); la vulnerabilità, che, per il terremoto, descrive la capacità delle strutture presenti nella zona considerata di resistere fino al movimento del terreno suddetto; esposizione, che, per il terremoto, descrive, in senso lato, l'importanza degli effetti del danneggiamento o del collasso delle strutture, causati da tale evento. Più precisamente, l'esposizione è definita, per ogni struttura, in base ai seguenti parametri: il valore dei suoi contenuti, pensando alle scuole ed agli altri edifici che ospitano studenti, agli ospedali ed ai musei, le prime perché ospitano il futuro di ogni comunità, i secondi perché dovrebbero restare pienamente operativi dopo ogni calamità, per curare i feriti, i terzi perché, oltre ad essere essi stessi sovente monumentali, spesso contengono capolavori, statue o dipinti, di inestimabile valore; le conseguenze anche del solo danneggiamento della struttura, pensando, oltre che agli ospedali, alle chiese, alle prefetture ed agli altri edifici essenziali per la protezione civile, se essi non restano operativi dopo il terremoto; le conseguenze del collasso della struttura (si pensi, ad esempio, al crollo dei ponti, che rende difficoltosi i soccorsi, a quello di dighe e, soprattutto, ai gravissimi disastri, anche ambientali, che possono derivare dal collasso di impianti o componenti non solo nucleari, che in Italia non abbiamo più, ma anche chimici RIR, che, invece, abbiamo, eccome, anche in zone ad elevata pericolosità sismica, come, ad esempio a Priolo-Gargallo ed a Milazzo in Sicilia). In base a quanto prima illustrato, risulta chiaro che, nella definizione del rischio sismico, intervengono diverse professionalità: mentre la pericolosità è definita dai sismologi (che appartengono alla categoria dei geologi), la valutazione della vulnerabilità e dell'esposizione sismiche è compito degli ingegneri sismici. Sta agli ingegneri, poi, assicurare l'adeguatezza, dal punto di vista strutturale, dei progetti architettonici elaborati dagli architetti. Il problema è che, sovente, soprattutto sismologi ed ingegneri sismici non si parlano, od interagiscono assai poco⁵: molti ingegneri non hanno la minima idea delle incertezze che sono associate alle azioni sismiche di progetto loro fornite dai sismologi, così come molti sismologi non sanno bene quali dati esattamente servano agli ingegneri per i loro progetti strutturali (qualcuno il problema di interazione, purtroppo, sussiste poi ancora anche fra ingegneri ed architetti).

2.3 Note sulla pericolosità sismica

Quanto alla pericolosità sismica, gran parte del territorio italiano è stato, e (con tutta probabilità) nuovamente sarà soggetto a terremoti, anche violenti (si stima fino a $M=7,5$ nella Calabria Meridionale ed a poco meno nella Sicilia Sudorientale⁵). Come ha fatto notare al Seminario di Bologna la Prof.ssa Silvia Castellaro^{5,6}, neppure una regione come la Sardegna è totalmente esente dal rischio terremoto, sebbene essa sia, a tutt'oggi, fra le poche italiane a non essere classificata sismica (neppure in zona 4, quella che corrisponde alle aree considerate meno sismiche in Italia): infatti, ad esempio, un'iscrizione graffita (Ad[?] 4 Juny terremoto factus est 1616) su una parete della sagrestia del Duomo di Cagliari, costruito dai pisani, ricorda il terremoto significativo (stimato di intensità $I=VI \div VII$) che colpì tale città il 4 giugno 1616. Circa altre aree italiane ove sussiste (o, almeno fino a pochi anni fa, sussisteva) una scarsissima percezione del rischio sismico, basti citare l'Emilia: contrariamente a quanto opinione pubblica emiliana da tempo credeva (dimenticando la storia) e credette fino ai due eventi del 20 maggio e del 29 maggio 2012 (con epicentri nel modenese, a Finale Emilia ed a Medolla, e di magnitudo $M=5,9$ e $M=5,8$, rispettivamente), avvenuti, quindi, a pochi giorni uno dall'altro, anche tale regione non è affatto esente dal rischio sismico, sebbene i terremoti passati risultino, in Emilia, essere stati meno violenti rispetto a quelli che hanno colpito altre aree italiane e quelli significativi più rari (però si ricordino non solo i 4 anni di continue scosse sismiche nel ferrarese, dopo il terremoto di $M[S]=5,5$ del 16 novembre 1570, ma anche l'evento ancora più violento, con epicentro nel veronese e di magnitudo probabilmente superiore a 6,4, che rase al suolo l'intera Pianura Padana, da Bologna, a Milano, a Belluno, nel 1117, provocando oltre 30.000 morti). Che i terremoti siano rari in alcune aree italiane non vuol dire che in esse si possa restare star tranquilli per lungo tempo, cioè, per tornare all'Emilia, che lo si possa restare per altri 500 anni prima di aver nuovamente un terremoto significativo come i due del 2012 (infatti, soprattutto per gli eventi rari, è assolutamente errato basarsi sul cosiddetto periodo di ritorno dei terremoti: di tali eventi ne sono noti troppo pochi per permettere una statistica affidabile). Tra l'altro, esistono tuttora gravi incertezze sulla pericolosità sismica

del territorio italiano (i sismologi continuano a discutere animatamente fra loro su questo argomento, senza esser pervenuti, sino ad ora, ad alcun accordo) e, comunque, è ormai assodato che il metodo probabilistico (Probabilistic Seismic Hazard Assessment o PSHA), così come è utilizzato in Italia (ed anche in altri paesi), in base alla normativa sismica vigente, per la definizione delle azioni sismiche di progetto, ha vistosamente fallito, per difetto, in numerosi recentissimi terremoti^{30,31}. Per ovviare a tali incertezze, come già si sottolineò nel 2012, nel corso della citata Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia¹⁰⁻¹² e, successivamente, fu ribadito in una proposta di legge³² (anche se tuttora rimasta proposta, quindi senza risultati), è indispensabile quantomeno affiancare al PSHA metodi deterministici (come il Neo-Deterministic Seismic Hazard Assessment, o DSHA, sviluppato in diversi paesi e, in Italia, dal team diretto dal socio onorario dell'ASSISI Prof. Giuliano F. Panza dell'Università degli Studi di Trieste e dall'Abdus Salam International Center of Theoretical Physics ICTP)^{31,33}. L'utilizzazione del DSHA è di particolare importanza nel caso di strutture protette da sistemi di isolamento sismico, perché, contrariamente al PSHA, tale approccio fornisce direttamente non solo i valori dell'accelerazione del terreno, in particolare quello della PGA, ma anche quelli della velocità e dello spostamento ed è quest'ultimo il parametro da usare per la progettazione di un sistema di isolamento sismico (utilizzando il PSHA, invece, i valori dello spostamento del terreno devono essere calcolati da quelli dell'accelerazione, mediante una doppia integrazione, il che comporta, inevitabilmente, introduzione di errori)^{30,31,33}. In generale, data anche la già citata (ed ampiamente assodata) elevata vulnerabilità sismica dell'edificato italiano¹⁰⁻¹², la corretta definizione delle azioni sismiche di progetto assume particolare importanza. Essa deve anzitutto tenere in debito conto le amplificazioni locali (che dipendono dal tipo di terreno sul quale sono fondate le costruzioni, presente al di sopra del sottosuolo rigido, al quale le mappe sismiche si riferiscono), perché tali amplificazioni (soprattutto nel caso di terreni molto soffici) possono accrescere di molto i movimenti ai quali le costruzioni sono soggette. Occorre poi considerare la tipologia della faglia, cioè se essa è compressiva, ovvero (cosa peggiore, perché provoca improvvisi notevoli crolli del terreno durante un sisma) distensiva, come quelle la cui rottura ha provocato, almeno nel 2016, lo sciami sismico nell'Italia Centrale³⁴. Inoltre, occorre tener conto dell'estensione della rottura della faglia stessa, nonché della profondità dell'ipocentro (terremoti come quelli che hanno colpito l'Italia Centrale nel 2016 sono stati di tipo superficiale, i più pericolosi)³⁴⁻³⁷. Infine, si per nuove costruzioni che per interventi su edifici esistenti, soprattutto se importanti, occorrerebbe far riferimento al MCE (definibile utilizzando metodi deterministici come il DSHA), piuttosto che ad un terremoto progetto definito in base al PSHA.

2.4 Valutazione della percentuale dell'edificato italiano che è insicura dal punto di vista sismico

L'attuale elevatissima vulnerabilità sismica del costruito italiano ha molte cause^{5,6,13-29,38}:

1. evoluzione della classificazione sismica del territorio negli anni;
2. i già citati limiti del metodo probabilistico (PSHA) adottato in Italia per la definizione della pericolosità sismica;
3. evoluzione della normativa per la progettazione antisismica;
4. consistenti ritardi nell'entrata in vigore obbligatoria della nuova normativa sismica definita nel 2003, a seguito del già citato sisma del Molise e della Puglia del 2002 (tali ritardi furono possibili grazie a provvedimenti legislativi come i cosiddetti e famigerati Decreti Milleproroghe e, solo nel 2009, dopo terremoto dell'Abruzzo, il già previsto ennesimo rinvio fu cancellato);
5. la frequente cattiva costruzione e altrettanto frequente assenza di controlli adeguati dei materiali costruttivi e della realizzazione delle opere, perché, sovente, i collaudatori statici non hanno svolto correttamente il loro lavoro, che dovrebbe essere in corso opera (c.o.)¹⁵;
6. continui rinvii anche per quanto attiene alla data di ultimazione delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici strategici e pubblici, rese obbligatorie nel 2003 (questi rinvii, durati almeno fino al 31 marzo 2013, furono possibili, nuovamente, grazie a provvedimenti legislativi come i Decreti Milleproroghe).

Quanto al punto 1, basti ricordare che^{5,6,13-29}: si iniziò a classificare sismicamente il territorio solo dopo il terremoto di Messina e Reggio Calabria del 1908; fino all'inizio degli anni 1980, nuove aree erano classificate sismicamente solo a terremoto avvenuto; nel 1980 (anno del terremoto dell'Irpinia, di $M[w]=6,9$ ed $I=X$) solo il 25% del territorio nazionale era classificato sismicamente; tale percentuale divenne circa del 45% l'anno successivo, quando fu anche introdotta la categoria sismica 3 ed alcune aree furono riclassificate in categorie caratterizzate da una pericolosità sismica maggiore; essa, poi, divenne pari al

70% solo nel 2003, dopo il terremoto del Molise e della Puglia del 2002 (entrando definitivamente in vigore su tutto il territorio nazionale solo un paio d'anni dopo, a seguito dell'esame delle Regioni); in tale anno varie aree furono pure riclassificate come zone di maggiore pericolosità e, per le aree considerate meno sismiche, fu introdotta la zona 4, classificazione questa comunque soggetta all'accettazione da parte delle Regioni interessate; che il 70% del territorio italiano fosse a rischio sismico, più o meno elevato, era già noto dal 1998, ma la discussione fra Stato e Regioni circa le rispettive prerogative ritardò l'entrata in vigore della nuova classificazione sismica di ben 5 anni. È sufficiente combinare i dati succitati riguardante l'evoluzione della classificazione sismica e considerare quella della normativa sismica (diventata giustamente nel tempo sempre più severa) per verificare la correttezza dei dati di cui il 70% dell'edificato esistente in Italia non è in grado di resistere ai terremoti ai quali potrebbe risultare soggetto (all'80% circa si giunge considerando anche i molti casi di cattiva costruzione e di controlli inadeguati)^{5,6,13-29}. In accordo con la gravissima situazione summenzionata, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) aveva stimato, già qualche tempo fa, il numero di vittime da attendersi in diverse località italiane (da sud a nord), se dovessero ripetersi terremoti già avvenuti in passato e sulla base dei risultati degli studi effettuati^{5,6,13-29}: per fare qualche esempio, oltre 160.000 a Catania, oltre 110.000 a Messina, quasi 85.000 a Reggio Calabria, oltre 45.000 a Catanzaro, oltre 30.000 a Benevento, quasi 20.000 a Potenza, oltre 70.000 a Foggia, quasi 25.000 a Campobasso, oltre 20.000 a Rieti, quasi 7.000 a Roma, oltre 7.000 a Verona, oltre 17.000 a Belluno, oltre 5.000 a Brescia ed anche oltre 900 a Milano.

2.5 Note sugli altri eventi naturali che possono essere innescati da un sisma

Un terremoto può innescare altri eventi naturali, che possono anche provocare molte vittime e gravi danni. Fra questi sono da citare: frane nell'entroterra, anche di enorme entità, pure all'interno di laghi o bacini artificiali (questi ultimi potrebbero causare fuoriuscita di notevoli masse d'acqua dalle dighe, se non danneggiare le stesse); la formazione, a causa delle frane suddette, di laghi (i cosiddetti quake lakes), anche vasti, come, ad esempio, non solo quelli originatisi nella Repubblica Popolare (R.P.) Cinese a causa del violentissimo terremoto del Sichuan del 2008, che costrinse le autorità locali a programmare la possibile evacuazione di 1 milione di persone nel caso si dovesse temere un cedimento del materiale franoso che li conteneva, ma anche quelli sorti in altri paesi, inclusa l'Italia (ad esempio in Calabria, in occasione del terremoto della Calabria Meridionale del 5 febbraio 1783, di $M[W]=6,9$ ed $I=XI$, che provocò pure un maremoto, fu seguito, fino al 28 marzo, da numerose altre scosse, di cui cinque violente, e causò probabilmente più di 50.000 vittime in Calabria ed in Sicilia); valanghe o slavine, per eventi che colpiscono aree fortemente innevate, come, ad esempio, le valanghe che, il 26 aprile 2015, furono innescate, sull'Everest, a 220 km dall'epicentro, dal violentissimo sisma del Nepal, di $M[W]=7,8^{39}$ (per quanto riguarda l'Italia, invece, a parere non solo mio, il terremoto non è certamente il maggiore colpevole della valanga che, 5 ore dopo l'ultimo dei quattro eventi moderati dell'aquilano del 18 gennaio 2017, di $M[w]=5,0 \div 5,5^{40}$, spazzò via Hotel Rigopiano di Farindola, alle falde del Gran Sasso pescarese, causando 29 vittime sulle 40 persone presenti nell'hotel); last but not least, un maremoto (o tsunami, alla giapponese). Circa quest'ultimo evento^{34,41}, si noti che un maremoto consistente è usualmente innescato direttamente da movimenti del fondale marino solo in caso di terremoti di magnitudo molto elevata (cioè, generalmente, di $M=8,0$), che si verificano nell'oceano a profondità consistenti od in vicinanza delle coste, ovvero, per terremoti di magnitudo inferiore, da: notevoli frane sottomarine indotte dal sisma, come accade in Italia, con tutta probabilità, nel 1908, in occasione del terremoto di Messina e Reggio Calabria, e, ancor prima, nel 1693, durante quello della Val Di Noto, ambedue di magnitudo superiore a 7,0; crolli in mare di grandi porzioni di isole (si ricordi, nel 2002, il temuto crollo di una porzione consistente dell'isola di Stromboli, dopo quello dell'edificio vulcanico della Sciara del Fuoco, che aveva creato un'onda anomala, con interessamento di tutto l'arcipelago delle Isole Eolie). Inoltre, pure cedimenti del fondale di laghi o bacini artificiali possono provocare movimenti delle masse d'acqua in essi contenuti, tali da mettere in crisi le dighe. Sulla possibile causa di maremoto in Italia citata al punto 1), occorre non dimenticare, ad esempio, che il grande stabilimento petrolchimico siciliano di Milazzo, peraltro non lontano da Messina, è situato sulla costa proprio di fronte all'enorme vulcano sommerso Marsili, di un cui possibile

consistente crollo parziale alcuni geologi hanno espresso timori (ad una certa distanza dal suddetto vulcano si verificò un terremoto significativo anche durante la notte del 28 ottobre 2016, seppure non molto violento e con epicentro assai profondo, tale, quindi, da non provocare danni). Se una grande porzione del vulcano Marsili effettivamente crollasse, ciò provocherebbe un maremoto consistente, dal quale lo stabilimento di Milazzo (così come molti altri insediamenti costieri italiani) non sarebbe protetto (mancando adeguate barriere a ciò dedicate, così come, del resto, è il caso dello stabilimento di Priolo-Gargallo)^{34,41}.

2.6 Note sulla vulnerabilità sismica del patrimonio culturale e degli impianti chimici RIR italiani, sulla percezione del rischio sismico in Italia e sulla prevenzione

Se non esistesse la suddetta gravissima situazione riguardante la vulnerabilità sismica dell'edificato esistente (e, per quanto attiene agli impianti chimici RIR, soprattutto di Priolo-Gargallo e di Milazzo, anche quella dovuta al maremoto), non ci si dovrebbe preoccupare così tanto delle succitate incertezze sulla pericolosità sismica. Tale situazione è conseguenza della mancanza di percezione, in Italia, a tutti i livelli (cioè a partire dall'opinione pubblica, fino ad arrivare alle Istituzioni), dei rischi (in particolare, ma non solo, sismico). Ad aggravare la situazione italiana summenzionata sono il nostro notevolissimo patrimonio culturale, comprese le opere d'arte, o esse stesse vulnerabili o contenute in musei sovente assai vulnerabili^{5,6,31,42-46}, nonché i nostri impianti chimici RIR, quindi (oltre a risultare sovente assai vulnerabili) con elevatissima esposizione, situati anche in zone ad elevata pericolosità sismica e/o relativa a maremoti. Circa gli impianti chimici RIR, da tempo si cerca, pure in sedi istituzionali (ma sinora, purtroppo, inutilmente), di promuoverne la sicurezza, anche in Italia, utilizzando, ove possibile, i moderni sistemi di isolamento sismico o di dissipazione dell'energia, anche per interventi sui componenti esistenti^{5,6,47-56}. Specialmente per lo stabilimento di Priolo-Gargallo, il fatto che l'area ove esso si trova non sia stata più colpita da un sisma violento dal lungo tempo (dal 1693) non dovrebbe rassicurare, bensì preoccupare. In ogni caso, anche in tempi abbastanza recenti, terremoti significativi (sebbene non violenti) nell'area di Priolo (località situata nei pressi di Augusta e Siracusa) ci sono stati: basti pensare a quello (che pochi ricordano), di Carlentini (più comunemente denominato di Santa Lucia, al nome della santa venerata nel giorno in cui si verificò) del 13 dicembre 1990, con epicentro nel Golfo di Augusta e di $M[W]=5,7$, che provocò 17 vittime. Forse ancor meno noto è che, in base ad uno studio commissionato all'ENEA nel 1998-99, già tale terremoto (sebbene fosse stato moderato) aveva indotto, in almeno alcuni dei serbatoi sferici presenti (a centinaia), nello stabilimento petrolchimico di Priolo-Gargallo, assieme a serbatoi cilindrici, uno stato tensionale pericolosamente vicino al limite di elasticità, alla sommità delle colonne che sorreggono tali serbatoi^{51,52}. La conseguenza della scarsissima percezione del rischio sismico in Italia è stata (almeno sino ad ora) la perdurante mancanza, nel nostro Paese, di adeguate politiche di prevenzione (in particolare, ma non solo, sismica). A ciò hanno contribuito anche gravi carenze di materia di comunicazione: da una parte i tecnici non si fanno sentire (o non riescono a farsi sentire) dagli organi di informazione italiani, dall'altra questi ultimi sono interessati a divulgare notizie solo quando è il morto, mentre, per far nascere la percezione dei rischi nell'opinione pubblica, occorrerebbe far conoscere anche le notizie positive⁵⁷: ad esempio, il terremoto accaduto in Giappone il 22 ottobre 2016, di magnitudo $M=6,2$ (quindi, probabilmente, superiore a quella del sisma di Amatrice del 24 agosto 2016) ed anch'esso superficiale, non ha causato neppure una vittima, ma questa notizia ha trovato pochissimo spazio nei media italiani^{41,58}, mentre l'evento di Amatrice è stato da tutti impropriamente definito violento, sebbene, a livello internazionale, uno con la sua magnitudo sia considerato moderato^{34,35,59}. Inoltre, come al solito, dopo tale evento e fino a quelli di ottobre, ben presto i media si sono disinteressati della pericolosità sismica dell'Italia Centrale, ritenendo, forse, che fosse finita e trascurando le preoccupazioni espresse, invece, dagli esperti⁶⁰, tant'è che il seminario di Bologna del 13 settembre 2016 fu annunciato (il giorno prima e solo molto brevemente, grazie a mie amicizie) da un unico giornale locale⁶¹, nonostante un comunicato stampa fosse stato, per tempo, da me ampiamente distribuito. È poi da sottolineare che di prevenzione occorre parlare prima di una tragedia, non dopo, quando si è impegnati nella gestione dell'emergenza^{42,62}: ma chi lo fa non è ascoltato, in particolare (ma non solo) dai media e, anzi, è definito gufo e, da alcuni, anche terrorista⁶². Eppure, già nel 1999, un'autorità come il Segretario dell'ONU Kofi Annan aveva scritto

More effective prevention strategies would save not only tens of billions of dollars, but save tens of thousands of lives. Funds currently spent on intervention and relief could be devoted to enhancing equitable and sustainable development instead, which would further reduce the risk for war and disaster. Building a culture of prevention is not easy. While the costs of prevention have to be paid in the present, its benefits lie in a distant future. Moreover, the benefits are not tangible; they are the disasters that did NOT happen ^63. Quanto ad ora, ribadisco che, sebbene sia ovviamente indispensabile continuare a seguire l'evoluzione della crisi sismica nell'Italia Centrale, resto ancor più preoccupato per altre zone italiane, ad elevato rischio sismico, che dal lungo tempo, però, non sono colpite da eventi violenti. Come ho già notato, senza dimenticarmi dell'Italia Settentrionale (si ricordino, oltre agli eventi dell'Emilia, quelli del Friuli del 6 maggio e dell'11-15 settembre 1976, rispettivamente di $M=6,4$ e $M=5,8 \div 6,0$, con altre centinaia di vittime che si aggiunsero alle 990 del primo evento), mi riferisco, in particolare, all'Italia Meridionale (e specialmente alla Calabria Meridionale ed alla Sicilia Sudorientale)^34,41, di cui ho citato alcuni degli eventi del passato (ricordo solo, per completezza, un'ulteriore crisi sismica violenta assai lontana nel tempo, che colpì, il 27 ed il 28 marzo del 1638, con tre eventi di $M[W]=6,6 \div 6,8$ ed $I=X \div XII$, un'area molto vasta della Calabria Centrale, dal Bacino del Savuto, alla Piana di Sant'Eufemia ed alle Serre Occidentali, provocando la distruzione di oltre 100 villaggi e un numero di vittime stimato fra 10.000 e 30.000). Pertanto, ritengo che sia dalle costruzioni strategiche e pubbliche e dagli impianti chimici RIR in tale area, in particolare, occorra iniziare subito a spendere per la prevenzione. Comunque, da qualche parte occorre iniziare, e subito: a mio parere, per stabilire da dove, appunto, iniziare, e le priorità di intervento, nonché per attrezzare adeguatamente il sistema di protezione civile, anche per interventi inusuali come quelli che si renderebbero necessari nel caso di danneggiamento o collasso di impianti o componenti chimici RIR, pure approccio N

DSHA può essere assai utile^33. Infatti, prima o poi (lasciando ai sismologi disquisire sul quando e sul dove), forti terremoti, con tutta probabilità, si verificheranno nuovamente, sia nell'area succitata che in altre parti del Paese: potrà accadere a noi, o ai nostri figli o nipoti, od ancora dopo, ma se continuiamo a non far nulla in termini di prevenzione, faremo, quantomeno, un bel regalo ai nostri discendenti. Ci vorrà qualche decennio (50÷60 anni?) per risolvere il grave problema legato all'elevatissima percentuale di costruito insicuro, anche se tale lungo periodo potrebbe essere consistentemente abbreviato se fosse approvata la proposta di legge già da tempo approntata sull'assicurazione obbligatoria. Nuova tassa? Sì, ma che poi dovrebbe (almeno si spera) portare ad una diminuzione delle somme che ci sono regolarmente addebitate ogni volta che succede un disastro. BIBLIOGRAFIA^1 Alessandro Martelli (2018), Ciclo di Seminari su Tecnologie avanzate di protezione sismica delle costruzioni basate sui principi dell'isolamento alla base e della dissipazione supplementare dell'energia, PDF, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine, 6-13 giugno.^2 Alessandro Martelli (2018), Recenti applicazioni dell'isolamento sismico e della dissipazione energetica in Italia e nel mondo, Corso sull'Isolamento Sismico e la Dissipazione di Energia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, settembre-ottobre.^3 Alessandro Martelli (2018), Un utile promemoria a seguito della riunione del 23 marzo 2018 e per le prossime attività Storia del GLIS Dalle origini nel 1991 alla sua rifondazione come commissione dell'ANTEL, 21^mo Secolo Scienza e Tecnologia, N. 1/2018 (aprile), pp. 18-32.^4 Alessandro Martelli (2018), Moderni sistemi per la prevenzione sismica, Geologia dell'Ambiente, Rischio Sismico in Italia: Analisi e Prospettive per una Prevenzione Efficace in un Paese Fragile, Supplemento al N. 1/2018, ISSN 1591-5352, SIGEA, giugno, pp. 31-39.^5 Alessandro Martelli (2017), Rischio sismico, prevenzione, moderne tecnologie antisismiche e loro applicazione, Cap. 2 di Edifici e Impianti di Nuova Costruzione ed Esistenti e Patrimonio Culturale Protetti dal Terremoto Grazie a Moderne Tecnologie Normativa, Sperimentazione, Progettazione, Realizzazione, Collaudo e Monitoraggio Sismico, a cura di A. Martelli, Dario Flaccovio Editore, Palermo, pp. 9-58.^6 GLIS, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna, ANTEL, ENEA e SEWC-IC (2016), Seminario Annuale del GLIS su Edifici ed Impianti, di Nuova Costruzione ed Esistenti, e Patrimonio Culturale, Protetti dal Terremoto Grazie a Moderne Tecnologie Normativa, Sperimentazione, Progettazione, Realizzazione, Collaudo e Monitoraggio Sismico, PDF, Bologna, 16 settembre.^7 Simone Ricci (2016), Il 13 febbraio a Modena un convegno

sullarigenerazione urbana firmato anche dal Rotary, Newsletter del Distretto 2072del Rotary, N. 29, gennaio, pp. 8-10.^8 Alessandro Martelli (2016), Introduzione al convegno, PDF, Convegno suRigenerazione Urbana, Distretto 2072 del Rotary, Modena, 13 febbraio.^9 Alessandro Martelli (2016), Rigenerazione urbana Aspetti generali e notesulla prevenzione sismica, Relazione On-Line all E-Club del Distretto 2072 delRotary, Riunione ordinaria n. 75, Bologna, <http://www.rotaryclub2072.org/>,12-26 aprile.^10 Gianluca Benamati, proponente e relatore (2012), Indagine conoscitivasullo stato della sicurezza sismica in Italia Programma, Resoconti delleGiunte e Commissioni Resoconto dell VIII Commissione Permanente (Ambiente,Territorio e Lavori Pubblici), Camera dei Deputati, Roma, 12 aprile, pp. 64-67.^11 Camera dei Deputati (2012), Indagine conoscitiva sullo stato dellasicurezza sismica in Italia Audizione di rappresentanti dell ENEA, delProfessor Giuliano Panza e del Professor Antonello Salvatori, ResocontiStenografici delle Indagini Conoscitive, Commissione VIII, www.camera.it,Seduta del 30 maggio, pp. 3-22.^12 Camera dei Deputati (2012), Indagine conoscitiva sullo stato dellasicurezza sismica in Italia Audizione di rappresentanti dell ENEA, ResocontiStenografici delle Indagini Conoscitive, Commissione VIII, www.camera.it,Seduta del 13 settembre, pp. 2-27.^13 Alessandro Martelli (2015), Note introduttive su rischio sismico eprevenzione, PDF, Convegno su Rischio Sismico Aspetti della Prevenzione eProblematiche nelle Costruzioni Esistenti, Università degli Studi di Palermo,23 ottobre.^14 Alessandro Martelli (2015), Intervento programmato in rappresentanza delleassociazioni GLIS ed ASSISi, PDF, Cerimonia di Inaugurazione del LaboratorioC.E.R.I.S.I., Università degli Studi di Messina, 22 dicembre.^15 Alessandro Martelli (2016), Seminario su Il collaudo in corsoopera diedifici, di nuova costruzione ed esistenti, protetti da sistemi di isolamentosismico e dissipativi, PDF, Ordine degli Ingegneri della Provincia dell Aquila,Aquila, 23 febbraio.^16 Alessandro Martelli (2016), Rischio sismico e quadro applicativo dellemoderne tecnologie antisismiche, PDF, Convegno su Isolamento e Dissipazioneper la Protezione Sismica Avanzata delle Strutture di Nuova Costruzione edEsistenti Normativa, Analisi, Progettazione, Realizzazione, Collaudo eMonitoraggio, Comune di Gemona nel Friuli (UD), 14 ottobre.^17 Alessandro Martelli (2016), Rischio sismico, prevenzione e modernetecnologie antisismiche, PDF, Convegno su Ricostruire, Migliorare o AdeguareSismicamente, Adottando le Moderne Tecnologie Antisismiche, Ascoli Piceno, 27ottobre.^18 Alessandro Martelli (2016), Prevenzione dal terremoto: i moderni sistemiantisismici e la loro diffusione a livello nazionale ed internazionale, PDF,Seminario su Moderni Sistemi per la Prevenzione Sismica, Ordine degli Ingegneridella Provincia di Roma, Roma, 11 novembre.^19 Alessandro Martelli (2016), Rischio sismico: prevenzione e modernetecnologie antisismiche, PDF, Convegno su Costruire, Migliorare o AdeguareSismicamente Le Moderne Tecnologie Antisismiche, Fermo, 2 dicembre.^20 Alessandro Martelli (2016), Il vero obiettivo è far comprendere che ilrischio sismico è una realtà e che lo si può scongiurare solo incentivando laricerca della prevenzione, PDF, Terza Edizione dell Evento TEDxSSC su Innova(c)tion: Revolutionary Waves, Scuola Superiore dell Università degli Studi diCatania, Catania, 17 dicembre.^21 Alessandro Martelli (2017), Rischio sismico, prevenzione e modernetecnologie antisismiche, PDF, Convegno su Percezione del Rischio Sismico ePrevenzione in Italia Pericolosità, Vulnerabilità ed Esposizioneedell Edificato Esistente, Istituto per gli Studi Filosofici di Napoli, 3aprile.^22 Alessandro Martelli (2017), Rischio sismico, prevenzione e modernetecnologie antisismiche, PDF, Convegno su Ricostruire, Recuperare ed Adeguareil Patrimonio Edilizio con Tecniche e Tecnologie ad Elevata Sicurezza Sismica,Auditorium San Domenico, Foligno, 18 maggio.^23 Alessandro Martelli (2017), Intervento alla Giornata di Studio AIN su NuoveFrontiere delle Tecnologie Nucleari: Ricerca e Prospettive, Roma, 5 giugno.^24 Alessandro Martelli (2017), Rischio sismico e prevenzione: modernetecnologie antisismiche e loro applicazione, PDF, Seminario su La mitigazioneedil Rischio Sismico in Edifici Militari di Interesse Strategico, ForzeOperative Nord, 6 Reparto Infrastrutture dell Esercito, ed Ordine degliIngegneri della Provincia di Bologna, Circolo Ufficiali, Bologna, 22 giugno.^25 Alessandro Martelli (2017), Seminario su Rischio sismico, prevenzione emoderne tecnologie antisismiche, PDF, Unikore, Enna, 27 giugno.^26 Alessandro Martelli (2017), Presentazione del libro Edifici ed impianti,di nuova costruzione ed esistenti, e patrimonio culturale, protetti dalterremoto grazie a moderne tecnologie Normativa, sperimentazione,progettazione, realizzazione, collaudo e

monitoraggio sismico, PDF, 30^a Edizione del Tignano Festival, Barberino del Mugello (Firenze), 4 luglio.²⁷ Alessandro Martelli (2017), Prevenzione e moderne tecnologie antisismiche, PDF, Convegno su I terremoti Si Possono Prevedere? SismaCentro Italia: un Anno Dopo, tra Fallimento e Speranza, Camera dei Deputati, Roma, 24 luglio.²⁸ Alessandro Martelli (2017), Rischio sismico, prevenzione e moderne tecnologie antisismiche, PDF, Convegno su Ricostruiamo un Futuro Sicuro, Camerino, 22 settembre.²⁹ Alessandro Martelli (2017), Conferenza su Il Rischio Sismico, PDF, Rotary Club Bologna Carducci, 10 ottobre.³⁰ Alessandro Martelli, Massimo Forni, Paolo Clemente, Giuliano F. Panza e Antonello Salvatori (2011), Recent development and application of seismic isolation and energy dissipation systems, in particular in Italy, conditions for their correct use and recommendations for code improvements, Relazione su invito, Proc. on CD 12th World Conference on Seismic Isolation, Energy Dissipation and Active Vibration Control of Structures, Sochi, Russia, 20-23 settembre; Abstract Volume, pp. 9-11.³¹ Giuliano F. Panza, Antonella Peresan, Fabio Romanelli, Franco Vaccari, Maurizio Indirli e Alessandro Martelli (2011), Earthquake scenarios for seismic isolation design and protection of cultural heritage, Relazione su invito, Proc. on CD Cultural Heritage Istanbul 2011 5th International Congress Science and Technology for the Safeguard of Cultural Heritage in the Mediterranean Basin, Istanbul, Turchia, novembre, pp. 22-25.³² Gianluca Benamati et al. (2013), Delega al governo per adozione del piano antisismico nazionale, Proposta di Legge C.1184 EPUB, Camera dei Deputati, <http://parlamento17.openpolis.it/atto/documento/id/20707>, 11 giugno.³³ Alessandro Martelli (2010), On the need for a reliable seismic input assessment for optimized design & retrofit of seismically isolated civil and industrial structures, equipment and cultural heritage, Relazione su invito, Proc. International Conference on Seismic Risk Mitigation and Sustainable Development, ICTP, Miramare (TS), 10-14 maggio; Pure and Applied Geophysics, Birkhäuser / Springer Basel AG, DOI 10.1007/s00024-010-0120-2, pubblicato online il 9 aprile; Pageoph Topical Volume on Advanced Seismic Hazard Assessments, G.F. Panza, K. Irikura, M. Kouteva, A. Peresan, R. Saragoni e Z. Wang ed., Pure and Applied Geophysics Topical Volumes, R. Dmowska ed.³⁴ Alessandro Martelli (2016), Il vero pericolo è il grande terremoto al sud, Tiscali.it, <http://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/tecnologieantisismiche/>, 29 ottobre.³⁵ Alessandro Martelli (2016), La serie di terremoti che hanno colpito Taiwan, Giappone ed Ecuador Anello di Fuoco trema un monito per l'Italia, Villaggio Globale, <http://vglobale.it/territorio/>, 21 aprile.³⁶ Alessandro Martelli (2016), Esempi di come la magnitudo non sia il solo parametro a determinare la pericolosità sismica e le conseguenze di un terremoto: un monito anche per l'Italia Alcuni primi eventi del 2016, che hanno provocato vittime e danni consistenti a Taiwan il 5 febbraio, in Giappone il 14 ed il 15 aprile ed in Ecuador il 16 aprile Note basate sulle informazioni in parte fornite dal Global Disaster Information Network o rese disponibili dal Gruppo Facebook Terry-1. Italia, 21^{mo} Secolo Scienza e Tecnologia, N. 1-2016, aprile, pp. 24-32.³⁷ Alessandro Martelli (2016), Antisismica. È la magnitudo che misura la pericolosità?, Edilio Edilizia Avanti Veloce, Bologna, <http://www.edilio.it/>, 9 giugno.³⁸ Redazione (2016), Collaudo edifici. Martedì seminario ingegneri Aquila. Una panoramica esaustiva e generale sul collaudo degli edifici con riferimento particolare ai sistemi antisismici, Il Centro, Aquila, <http://ilcentro.gelocal.it/aquila/cronaca/2016/02/21/news/>, 21 febbraio.³⁹ Alessandro Martelli (2015), Quando il sisma è violento e edificato è molto vulnerabile I terremoti che hanno devastato il Nepal il 25 ed il 26 aprile Alcune prime informazioni del Global Disaster Information Network, 21^{mo} Secolo Scienza e Tecnologia, N. 1-2015, aprile, pp. 25-27.⁴⁰ Alessandro Martelli (2017), Il rischio di un altro forte terremoto nel Centro Italia. Ecco perché i sismologi sono preoccupati e per questo Alessandro Martelli commenta in esclusiva per Tiscali.it il parere della Commissione Grandi Rischi che ha messo di nuovo in allarme l'Italia Centrale, Tiscali.it, <http://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/>, 22 gennaio.⁴¹ Alessandro Martelli (2016), Da parte del nuovo governo avremo ancora soltanto promesse, in attesa della prossima tragedia, o vedremo finalmente attivate adeguate politiche di prevenzione sismica? Dopo i più recenti eventi in Italia Centrale cresce l'urgenza di affrontare il problema della protezione dal terremoto Note sugli eventi suddetti, sulla protezione sismica del nostro patrimonio culturale e, in particolare, sulla messa in sicurezza

del David di Michelangelo (di cui si torna finalmente a parlare), sul futuro del GLIS, sui recenti terremoti all'estero e sulle manifestazioni, organizzate o patrocinata dall'associazione, o con la sua attiva partecipazione, recentemente svoltesi ad Ascoli Piceno, Roma, Bologna, Fermo e Catania, 21^{mo} Secolo Scienza e Tecnologia, N. 5-2016, dicembre, pp. 12-24.⁴² Alessandro Martelli (2016), Almeno dopo il sisma di Amatrice, alle parole ora seguono davvero fatti di prevenzione sismica occorre trattare prima di un terremoto, non a tragedia avvenuta Le manifestazioni, organizzate o patrocinata dal GLIS, già svoltesi a Bologna, Lanciano, Cuneo e Gemona del Friuli e quelle ancora previste nel 2016 ad Ascoli Piceno e Roma e nel 2017 a Santiago (Cile) ed Auckland (Nuova Zelanda), 21^{mo} Secolo Scienza e Tecnologia, N. 4-2016, ottobre, pp. 14-24.⁴³ Alessandro Martelli e Paolo Clemente (2012), applicazione dei sistemi antisismici per la messa in sicurezza del patrimonio culturale: esperienza italiana, PDF, Atti della Conferenza Tech-Italy 2012, Sessione su Cultural Heritage and Tourism for the European Future: Italian Approach and Expertises, Ambasciata Italia, Bruxelles, Belgio, 4 ottobre.⁴⁴ Alessandro Martelli (2015), Moderne tecniche di protezione dei beni artistici dal rischio sismico, PDF, Incontro su Il Contributo degli Strutturisti per la Salvaguardia dei Beni Artistici nei Confronti del Rischio Sismico, Salone del Restauro, Ferrara, 9 maggio.⁴⁵ Alessandro Martelli (2016), Tecniche di protezione dei beni artistici dal rischio sismico, PDF, Incontri su Rischio Sismico per Beni Architettonici e Beni Artistici: Resilienze e Fragilità, Restauro Musei, Salone del Restauro, Ferrara, 8 aprile 2016, e Salone dell'Ordine degli Architetti, Cuneo, 1 ottobre.⁴⁶ Alessandro Martelli (2016), Vergogne all'italiana: nemmeno un euro per proteggere il David che ora rischia di cadere per le scosse I terremoti che stanno devastando l'Italia Centrale hanno evidenziato, ancora una volta, l'elevatissima vulnerabilità dell'edificato italiano e i pericoli a cui sono esposte le nostre opere d'arte, Tiscali.it, <http://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/>, 1 novembre.⁴⁷ Angelo Alessandri (2011), Interrogazione a risposta scritta n. 4-13060 in materia di protezione sismica degli impianti chimici a rischio di incidente rilevante, Atto Camera, Commissione VIII, Legislatura 16, Atti Parlamentari Camera dei Deputati, Roma, Seduta di annuncio N. 513, 16 settembre, pp. 24010-24013.⁴⁸ Patrizia Calzolari (2011), Impianti chimici in Italia: sicuri contro il terremoto? Sono più di un migliaio in Italia gli stabilimenti industriali soggetti a rischio di incidente rilevante. Cosa succederebbe a questi stabilimenti in caso di forte sisma? Il direttore del Centro Ricerche di Bologna dell'ENEA, Prof. Alessandro Martelli, ha organizzato a Milazzo un convegno su questo argomento, Il Giornale della Protezione Civile, ilgiornaledellaprotezionecivile.it, 19 dicembre.⁴⁹ Alessandro Martelli e Manlio Marino (2011), Con incontro di Milazzo del 2 dicembre 2011 è iniziata la campagna di sensibilizzazione del GLIS edell'ENEA sulla sicurezza sismica degli impianti e dei componenti chimici italiani a rischio di incidente rilevante Impianti chimici a rischio terremoto: proteggerli si può, basta volerlo, 21^{mo} Secolo Scienza e Tecnologia, N. 5-2011, dicembre, pp. 17-24.⁵⁰ Redazione (2011), Interrogazione parlamentare dell'On. Angelo Alessandri sul rischio sismico e da maremoto degli impianti chimici, 21^{mo} Secolo Scienza e Tecnologia, N. 5-2011, dicembre, pp. 15-30.⁵¹ Redazione (2011), Intervista di Patrizia Calzolari ad Alessandro Martelli, pubblicata da il Giornale della Protezione Civile il 19 dicembre 2011 Impianti chimici in Italia: sicuri contro il terremoto?, 21^{mo} Secolo Scienza e Tecnologia, N. 5-2011, dicembre, pp. 30-35.⁵² Alessandro Martelli (2012), Il rischio sismico negli impianti petrolchimici: come difendersi, PDF, Conferenza Dibattito su Rigassificatore Ionio-Gas: Requisiti di Sicurezza in Area a Rischio di Incidenti Rilevanti, Associazioni AugustAmbiente, Decontaminazione Sicilia e Comitati No Rigassificatore di Melilli e di Priolo, Augusta (SR), 18 febbraio.⁵³ Alessandro Martelli (2012), Se la terra dovesse tremare Le nostre Fukushima, 21^{mo} Secolo Scienza e Tecnologia, N. 2-2012, giugno, pp. 19-27.⁵⁴ Alessandro Martelli (2012), Impianti chimici RIR italiani: le incognite terremoto e maremoto Tecnologie come isolamento sismico e la dissipazione di energia sono in grado di proteggere dal terremoto anche questi impianti, Il Giornale dell'Ingegnere, Focus, N. 7, luglio, pp. 8-11.⁵⁵ Paolo Clemente e Alessandro Martelli (2013), Sintesi e conclusioni, Atti della Giornata di Studio Sicurezza Sismica degli Impianti Chimici a Rischio di Incidente Rilevante Roma, 7 Febbraio 2013, ENEA, Roma, a cura di P. Clemente ed A. Martelli, ISBN 978-88-8286-285-5, febbraio, pp. 75-78.⁵⁶ Paolo Clemente e Alessandro Martelli (2013), Atti del

convegno tenutosi a Roma il 7 febbraio 2013 sicurezza sismica degli impianti chimici a rischio di incidente rilevante, 21^{mo} Secolo Scienza e Tecnologia, N. 1-2013, marzo, pp. 18-33.⁵⁷ Alessandro Martelli (2016), Rischio sismico, prevenzione e modernetecnologie antisismiche: il ruolo dei media, PDF, Convegno su Informazione & Scienza I Ruoli ed i Problemi della Comunicazione, Associazione Ilaria Rambaldi Onlus, Lanciano (CH), 23 settembre.⁵⁸ Alessandro Martelli (2016), Se il terremoto di Amatrice fosse avvenuto in Giappone, che differenza. Basta scuse Tegole cadute, frammenti, bottiglie sparse sul pavimento ma niente vittime. Eppure certi sistemi antisismici li abbiamo sviluppati in Italia prima dei giapponesi, Tiscali.it, <http://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/>, 22 ottobre.⁵⁹ Alessandro Martelli (2016), Ma quale terremoto violento, è colpa nostra che siamo troppo vulnerabili analisi dell'esperto, Tiscali.it, <http://notizie.tiscali.it/articoli/>, 25 agosto.⁶⁰ Alessandro Martelli (2016), Il documento della Protezione Civile: Attenti, non è finita qui, possono esserci a breve altri terremoti Un esperto di rischio sismico ha analizzato per Tiscali.it il verbale della Commissione Grandi Rischi all'indomani del sisma di Amatrice. E ha trovato che contiene un allarme e un diverso modo di comunicare il rischio, Tiscali.it, <http://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/>, 13 settembre.⁶¹ Redazione (2016), Costruzioni e sisma Il seminario di GLIS, Il Resto del Carlino Quotidiano Nazionale, Bologna Cronaca, 16 settembre, p. 15.⁶² Alessandro Martelli (2016), Terremoto: chi parla di prevenzione viene accusato di essere un gufo o un terrorista Terremoto: se ne parla solo dopo la tragedia, quando ormai è troppo tardi, mentre è intervenendo prima che si fa prevenzione, Meteoweb, <http://www.meteoweb.eu/2016/09/>, 2 settembre.⁶³ Kofi Annan (1999), Introduction to Secretary-Generals Annual Report on the work of the Organization of United Nations, UN Document A/54/1, New York, USA. * Referente della Commissione Sismica GLIS nel Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Tecnici Enti Locali (ANTEL); Presidente fondatore ed attuale Vicepresidente dell'Anti-Seismic Systems International Society (ASSISI); già Presidente dell'associazione GLIS (GLIS Isolamento ed altre Strategie di Progettazione Antisismica); membro della Commissione IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) per la concessione dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; membro della Commissione Ambiente del Distretto 2072 (Emilia-Romagna e San Marino) del Rotary International e soci del Rotary Club Bologna Est; Presidente della Commissione Tecnica del Comitato Civico Terra Nostra 2016 del Comune di Accumoli; membro del Comitato Tecnico-Scientifico del Coordinamento Nazionale Associazioni di Volontariato per la Prevenzione Sismica e Ambientale (Co.Prev.); già membro del Consiglio Direttivo dello Structural Engineers World Congress Italian Group (SEWC-IG), in rappresentanza del GLIS e-mail: marteisso1@gmail.com. Articolo tratto da quello in corso di pubblicazione nel numero di giugno 2018 della rivista 21^{mo} Secolo Scienza e Tecnologia.

- Terremoto, il Ministro Bussetti a Macerata: la scuola "ha voglia di ripartire" - Meteo Web - -**- - -***[Redazione]*

Terremoto, il Ministro Bussetti a Macerata: la scuola ha voglia di ripartire Il Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti si è recato oggi nel Maceratese, zona colpita dal terremoto del 2016 a cura di Filomena Fotia 20 giugno 2018 - 14:36 [ministro-Istruzione-Bussetti-3-640x427] Vincenzo Livieri/LaPresse In occasione del primo giorno degli esami di maturità, il Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti si è recato oggi nel Maceratese, zona colpita dal terremoto del 2016: Ho pensato, in occasione degli esami di Stato divenire a Macerata, in questa zona colpita dal sisma che ha sofferto molto negli ultimi tempi, per dare un segnale della presenza dello Stato e della presenza della scuola che ha voglia di ripartire, ha dichiarato il ministro.

Montorio, esercitazione `Terraemotus 6.0` - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - MONTORIO AL VOMANO (TERAMO), 20 GIU - A Montorio al Vomano dal 22 al 24 giugno esercitazione coordinata di unità cinofile e gruppi di protezione civile. Si chiama "Terraemotus 6.0" e nasce dall'idea di volontari Ucis (Unità cinofile italiane da soccorso) di testare la preparazione dei gruppi nelle prime ore di soccorso in caso di grave calamità. I 12 gruppi, circa 160 unità, si cimenteranno in ricerca dispersi tra macerie e manufatti. Venerdì 22 sabato 23 montaggio del campo base nello stadio comunale, spegnimento di incendi boschivi in aree controllate con simulazione di patologie attinenti al recupero sanitario. Sabato mattina in frazione Faiano, ancora parzialmente zona rossa, prova di evacuazione dopo scossa di terremoto, con i gruppi di Protezione Civile, soccorso sanitario Croce Bianca, simulatori e trucchetti della Croce Rossa. Nel pomeriggio in via Italia sarà testato l'utilizzo delle pompe idrovore, utilizzate nelle emergenze idrogeologiche e anche per il rifornimento dei moduli antincendio in zone impervie.

Decreto legge terremoto incardinato domani in aula al Senato

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 20 giugno 2018 - 18:56 Ieri e oggi gli emendamenti all'esame della Commissione speciale Roma, 20 giu. (askanews) La Commissione speciale peresame degli atti urgenti presentati dal Governo dovrebbe concludere questa seraesame degli emendamenti al decreto legge sulle misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. Il testo sarà dunque incardinato domani nell aula del Senato. La Commissione guidata da Vito Crimi (M5S) sta prendendo in esame da ieri gli emendamenti al testo presentato dal relatore Stefano Patuanelli (M5S). Presente in commissione per il Governo Laura Castelli (M5S), sottosegretaria al Ministero dell Economia e delle finanze. Tra i temi affrontati dagli emendamenti al decreto legge 29 maggio 2018, numero 55, la ricostruzione delle chiese danneggiate, il rifinanziamento della cassa integrazione per i lavoratori dello stabilimento marchigiano della Whirlpool, ma la no tax area per Aquila. La Commissione si è riunita ieri e oggi procedea oltranza.

Ascoli, uffici comunali sfrattati dal sisma: andranno alla Ciip

[Redazione]

3 min Ascoli, 20 giugno 2018 - La Ciip arriva in soccorso dell'Arengo destinando agli uffici comunali una porzione della palazzina di via della Repubblica, dove l'azienda che gestisce il servizio idrico ha la sua sede. L'accordo è stato confermato anche ieri in consiglio comunale direttamente dal presidente Pino Alati e dal sindaco Guido Castelli, in occasione dell'approvazione del bilancio 2017 della Ciip. Si parlava già da qualche tempo di questa possibilità ed eccolo ora sono stati completati tutti i passaggi formali per la definizione della questione: la determina del Settore patrimonio ha approvato lo schema di contratto che prevede un affitto per sei anni a 100 mila euro annui: un costo complessivo di 600 mila euro, canone giudicato congruo dall'Agenzia del demanio regionale e che rientra nella contabilità speciale del terremoto. Quindi l'Arengo alla fine dei conti non sborserà un euro, perché il conto andrà a finire nel calderone delle spese per il terremoto. Il problema era nato già dopo la prima scossa di agosto 2016, che aveva reso inagibile la palazzina del Settore finanziario a piazza Arringo: provvisoriamente erano stati trasferiti gli uffici in altre sedi e a settembre 2017 era stata messa in campo una variazione di bilancio nella quale venivano previste le risorse per l'affitto di parte dell'immobile di proprietà della Ciip, idonea ad accogliere sia il Settore finanziario sia altri uffici comunali che avrebbe manifestato la necessità di uno spostamento. Per quanto riguarda l'aspetto economico di tutta la vicenda, il riferimento è l'ordinanza 460 della Protezione civile con cui venivano autorizzati i Comuni colpiti a concludere contratti di affitto o comodato di immobili per garantire la continuità delle funzioni dei municipi. Poi è arrivata la bozza di contratto con la Ciip e, dopo il via libera dell'Agenzia del demanio e della Protezione civile regionali (quest'ultima ha dichiarato la spesa ammissibile e ascrivibile alla contabilità speciale del sisma perché utile per garantire la continuità delle funzioni dei municipi), è arrivata la stipula del contratto. Riproduzione riservata

Seravezza rilancia il servizio Alert System, con una nuova App e un canale televisivo digitale

[Redazione]

SERAVEZZA Conoscenza del territorio, nuove tecnologie, informazione capillare. Sono i capisaldi della moderna Protezione Civile, delineata lunedì 18 a Querceta nel partecipato convegno promosso dal Comune di Seravezza nel ventiduesimo anniversario dell'alluvione in Versilia. Una giornata di ricordo, ma anche di analisi e di proposta sulla gestione delle emergenze, sulle drammatiche esperienze passate e sull'organizzazione attuale della complessa macchina della Protezione Civile regionale e locale. A fare gli onori di casa assessore alla protezione civile Dino Vené e il funzionario responsabile del settore Roberto Orsini; relatori sindaco (e oggi funzionario del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile) Lorenzo Alessandrini, i dirigenti della Protezione Civile della Regione Toscana Riccardo Gaddi e dell'Unione dei Comuni della Versilia Domenico Di Nardo e la rappresentante della società Comunicitalia, Nicoletta Frugoli, fornitrice del sistema Alert System adottato dal Comune di Seravezza per la comunicazione di emergenza. Presenti anche gli amministratori Enrico Ghiselli e Luigi Trapasso in rappresentanza del Comune di Forte dei Marmi, il vicesindaco di Stazzema Egidio Pelagatti, assessore alla Protezione Civile del Comune di Camaiore Carlo Alberto Carrai, il funzionario della Protezione Civile del Comune di Pietrasanta Giuliano Guicciardi. Se la tecnologia di cui oggi disponiamo è fondamentale per raccogliere, ordinare e analizzare i dati relativi alle evoluzioni meteo e se la conoscenza approfondita del territorio è determinante per interpretare le informazioni alla luce delle specifiche aree di intervento, né una né l'altra ci consentono tuttavia di modificare il corso di un evento naturale potenzialmente catastrofico. È dunque attraverso informazione e la formazione dei cittadini che si possono limitare i danni e, soprattutto, salvaguardare l'incolumità delle persone. Il nostro obiettivo è rendere il più possibile consapevole la popolazione su come affrontare le emergenze: una popolazione resiliente in un certo senso si protegge da sola perché conosce i meccanismi e le prassi da adottare in caso di pericolo. dichiara assessore Dino Vené. Punto fondamentale di questa politica è informazione, che il Comune di Seravezza tra i primi in Europa ha scelto di gestire attraverso Alert System, un sistema multicanale (telefono, SMS, App e TV satellitare) di diramazione delle allerte. Alert System ha un'altissima rapidità: può raggiungere infatti 36 mila contatti telefonici contemporaneamente con messaggi audio relativi ad allerte meteo, interruzioni della viabilità, chiusura straordinaria delle scuole ed ogni evento sul quale la Protezione Civile ritiene che intera popolazione, o parte di essa, debba essere tempestivamente informata. Il sistema dispone anche di un numero telefonico interattivo, lo 0584 437766, chiamando il quale si ottengono in qualsiasi momento e in modo automatico informazioni utili e ufficiali da parte della Protezione Civile comunale. Per iscriversi e ricevere le allerte telefoniche al recapito fisso o sul cellulare è necessario registrarsi attraverso apposito modulo disponibile nella homepage del sito web del Comune di Seravezza. Introdotti di recente anche una App gratuita per smartphone con info utili e notifiche di emergenza, un numero verde gratuito (800180028) al quale può rivolgersi chi non dispone di smartphone di ultima generazione e il canale televisivo 618 del digitale terrestre, visibile in tutta la Toscana, che in caso di emergenza può diffondere in tempo reale i messaggi delle autorità alla popolazione. La redazione La redazione PROFILO

Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae

[Redazione]

20 giugno 2018 Le Soluzioni Abitative di Emergenza consegnate ai Sindaci sono 3.318, rispetto alle 3.639 richieste. A queste si aggiungono ulteriori 284 Sae installate ma in attesa della conclusione della seconda fase di urbanizzazione che, unitamente alle casette già consegnate, portano il totale al 98,90% del fabbisogno. Ad oggi, dunque, sono state consegnate 1.557 Sae nelle Marche, 796 nel Lazio, 748 in Umbria e 217 in Abruzzo, a fronte di 1.825 ordinate nelle Marche, 824 nella Regione Lazio, 752 in Umbria, e 238 in Abruzzo. Ulteriori 194 Soluzioni Abitative di Emergenza sono state ordinate, dopo il 27 novembre 2017, dalle regioni Marche (126 Sae), Abruzzo (60 Sae) e Umbria (8). Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione.

"Intensificati i controlli al mare anche grazie al supporto dei volontari"

[Redazione]

[marina-spiaggia-lettini7987]spiaggia di Marina di RavennaApprovate le convenzioni con le associazioni di volontariatoLa giunta comunale ha approvato due convenzioni con associazioni di volontariato per servizi e attività da svolgere in supporto alla Polizia municipale nel periodo 2018/2020, su proposta del vicesindaco con delega alla Sicurezza e Polizia municipale, Eugenio Fusignani. Il vicesindaco Eugenio Fusignani ha espresso il proprio compiacimento perché obiettivo delle convenzioni è quello di migliorare e aumentare i livelli di sicurezza in città attraverso la presenza e le attività di volontari esperti e formati che già da qualche anno collaborano con il Comune in maniera puntuale e proficua. Le associazioni convenzionate sono associazione nazionale Carabinieri (Anc), la cui opera è diventata incisiva nell'ambito del territorio ravennate grazie alla disponibilità e alla sollecitudine di molti carabinieri in congedo, e l'associazione volontari Radio club Mistral, altrettanto impegnata e partecipe. La collaborazione delle due associazioni sostiene ancora Fusignani - permette di perseguire in maniera sinergica le finalità dell'amministrazione ed garantire una città vivibile e serena a residenti e turisti. Particolarmente efficace azione dell'Anc che contribuisce a innalzare i livelli di sicurezza e di percezione della medesima attraverso azioni di prevenzione e controllo del territorio, grazie all'opera di un volontariato fatto da professionisti formati e consapevoli; azione delle due associazioni, che si esplica sul versante dei servizi della sicurezza stradale e del territorio e di protezione civile, consente alla Polizia municipale di avere più tempo e maggiori risorse da impegnare sugli altri versanti inerenti il contrasto dei fenomeni di illegalità e degrado. Tra gli interventi che riguardano le attività di supporto alla Municipalità nell'ottica di servizio pubblico aggiuntivo e non sostitutivo di quello svolto dalle strutture di polizia locale, e in parte diversificati tra le due associazioni, rientrano quelli intesi a promuovere educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti, il dialogo tra le persone, integrazione e inclusione sociale, la tutela e il controllo del territorio attraverso le attività preventive. I volontari, divenuti un punto di riferimento per i cittadini, - conclude il vicesindaco Fusignani - svolgono anche un servizio di informazione a turisti e non e di soccorso alle persone in difficoltà. Quest'anno, grazie alla loro opera, saranno intensificati i controlli al mare, soprattutto da parte dell'associazione nazionale Carabinieri che avrà compiti specifici a Marina di Ravenna e a Lido di Dante; con apertura delle scuole, torneranno i servizi di sorveglianza all'ingresso e all'uscita degli alunni davanti ad alcuni plessi scolastici. Tag: volontari

Convenzioni. Fusignani: "Approvate due collaborazioni con associazioni per il supporto alla Pm"

[Redazione]

La Giunta comunale ha approvato due convenzioni con associazioni di volontariato per servizi e attività da svolgere in supporto alla Polizia municipale nel periodo 2018/2020, su proposta del vicesindaco con delega alla Sicurezza e Polizia municipale, Eugenio Fusignani. Il vicesindaco Eugenio Fusignani ha espresso il proprio compiacimento perché obiettivo delle convenzioni è quello di migliorare e aumentare i livelli di sicurezza in città attraverso la presenza e le attività di volontari esperti e formati che già da qualche anno collaborano con il Comune in maniera puntuale e proficua. Le associazioni convenzionate sono associazione nazionale Carabinieri (Anc), la cui opera è diventata incisiva nell'ambito del territorio ravennate grazie alla disponibilità e alla sollecitudine di molti carabinieri in congedo, el'associazione volontari Radio club Mistral, altrettanto impegnata e partecipe. La collaborazione delle due associazioni sostiene ancora Fusignani -permette di perseguire in maniera sinergica le finalità dell'amministrazione di garantire una città vivibile e serena a residenti e turisti. Particolarmente efficace azione dell'Anc che contribuisce a innalzare i livelli di sicurezza e di percezione della medesima attraverso azioni di prevenzione e controllo del territorio, grazie all'opera di un volontariato fatto da professionisti formati e consapevoli; azione delle due associazioni, che si esplica sul versante dei servizi della sicurezza stradale e del territorio e di protezione civile, consente alla Polizia municipale di avere più tempo e maggiori risorse da impegnare sugli altri versanti inerenti il contrasto dei fenomeni di illegalità e degrado. Tra gli interventi che riguardano le attività di supporto alla Municipalità nell'ottica di servizio pubblico aggiuntivo e non sostitutivo di quello svolto dalle strutture di polizia locale, e in parte diversificati tra le due associazioni, rientrano quelli intesi a promuovere educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti, il dialogo tra le persone, integrazione e inclusione sociale, la tutela e il controllo del territorio attraverso le attività preventive. I volontari, divenuti un punto di riferimento per i cittadini, - conclude il vicesindaco Fusignani - svolgono anche un servizio di informazione a turisti e non e di soccorso alle persone in difficoltà. Quest'anno, grazie alla loro opera, saranno intensificati i controlli al mare, soprattutto da parte dell'associazione nazionale Carabinieri che avrà compiti specifici a Marina di Ravenna e a Lido di Dante; con apertura delle scuole, torneranno i servizi di sorveglianza all'ingresso e all'uscita degli alunni davanti ad alcuni plessi scolastici.

Una città più sicura: le associazioni di volontariato collaborano con la Polizia municipale

[Redazione]

La giunta comunale ha approvato due convenzioni con associazioni di volontariato per servizi e attività da svolgere in supporto alla Polizia municipale nel periodo 2018/2020, su proposta del vicesindaco con delega alla Sicurezza e Polizia municipale, Eugenio Fusignani. Il vicesindaco ha espresso il proprio compiacimento perché l'obiettivo delle convenzioni è quello di migliorare e aumentare i livelli di sicurezza in città attraverso la presenza e le attività di volontari esperti e formati che già da qualche anno collaborano con il Comune in maniera puntuale e proficua. Le associazioni convenzionate sono l'associazione nazionale Carabinieri (Anc), la cui opera è diventata incisiva nell'ambito del territorio ravennate grazie alla disponibilità e alla sollecitudine di molti carabinieri in congedo, e l'associazione volontari Radio club Mistral, altrettanto impegnata e partecipante. La collaborazione delle due associazioni sostiene Fusignani - permette di perseguire in maniera sinergica le finalità dell'amministrazione di garantire una città vivibile e serena a residenti e turisti. Particolarmente efficace è l'azione dell'Anc che contribuisce a innalzare i livelli di sicurezza e di percezione della medesima attraverso azioni di prevenzione e controllo del territorio, grazie all'opera di un volontariato fatto da professionisti formati e consapevoli; l'azione delle due associazioni, che si esplica sul versante dei servizi della sicurezza stradale e del territorio e di protezione civile, consente alla Polizia municipale di avere più tempo e maggiori risorse da impegnare sugli altri versanti inerenti il contrasto dei fenomeni di illegalità e degrado. Tra gli interventi che riguardano le attività di supporto alla Municipalità nell'ottica di servizio pubblico aggiuntivo e non sostitutivo di quello svolto dalle strutture di polizia locale, e in parte diversificati tra le due associazioni, rientrano quelle intese a promuovere l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti, il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale, la tutela e il controllo del territorio attraverso le attività preventive. I volontari, divenuti un punto di riferimento per i cittadini, - conclude Fusignani - svolgono anche un servizio di informazione a turisti e non e di soccorso alle persone in difficoltà. Quest'anno, grazie alla loro opera, saranno intensificati i controlli al mare, soprattutto da parte dell'associazione nazionale Carabinieri che avrà compiti specifici a Marina di Ravenna e a Lido di Dante; con l'apertura delle scuole, torneranno i servizi di sorveglianza all'ingresso e all'uscita degli alunni davanti ad alcuni plessi scolastici.

Regione Lazio, Pirozzi: Terremoto, ecco il decreto che vorrei

[Redazione]

Finalmente inizia la discussione sul decreto terremoto. Al netto di tutti i proclami politici, la cosa che conta è che contenga i provvedimenti discussi e condivisi con i sindaci dei Comuni terremotati. Mi auguro che la voce di chi ha avuto la vera distruzione sia stata ascoltata, perché se non si seguono le indicazioni di chi le cose le conosce, e si trova a viverle e gestirle tutti i giorni, la ricostruzione rimarrà sulla carta. Ma più che il decreto (che ne abbiamo visti tanti), quello che conta è ciò che contiene. La vera partita infatti è un'altra, ovvero un'urgente determinazione del cratere, che dovrà avvenire su criteri come l'effettiva distruzione. Oggi il cratere è esteso a 131 Comuni, che però hanno diversi gradi di distruzione e situazioni economiche molto differenti. Il cratere dovrebbe essere ristretto a quei Comuni che hanno avuto il 50 per cento più di edifici dichiarati inagibili, i quali a loro volta dovranno beneficiare di priorità nei finanziamenti e di provvedimenti urgenti, in deroga a tutte le norme emesse finora. Così come serve modificare la normativa sulla ricostruzione dei centri storici in zona sismica 1 e 2, perché come ho già detto, se il governo non ci mette mano non so se camperò ancora quando sarà ricostruito il centro storico della mia Amatrice. Attualmente la legge non consente di metterci mano in maniera significativa. Mi aspetto poi che sia data priorità di risorse e di intervento al comparto della viabilità. Bisogna ricostruire i collegamenti, per rompere l'isolamento e restituire il senso di sicurezza, e soprattutto per far ripartire gli investimenti nella zona. E soprattutto bisogna accelerare le procedure. E le procedure si accelerano se si parte da chi è messo peggio. Da quelli che io chiamo il codice rosso della nostra regione. Bisogna dare a chi sta per morire il criterio di priorità, andando in deroga a cavilli e burocrazia. Ecco, è questo il decreto che vorrei. Così Sergio Pirozzi, in merito all'inizio della discussione in aula del decreto terremoto, previsto per giovedì mattina. Pirozzi, ex sindaco di Amatrice, è consigliere regionale e Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio.

Sisma, consegnate 1.557 sae

[Redazione]

I DATI della Protezione civile. Nelle Marche ne mancano ancora 268 mercoledì 20 giugno 2018 - Ore 19:42 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [sae-castelraimondo-1-325x244] Nelle Marche sono 1.557 le soluzioni abitative emergenza consegnate ai sindaci dei comuni terremotati. Ne sono state richieste in totale 1.825. Quelle mancanti sono 268. A fornire i dati la Protezione civile, che fa una panoramica anche delle altre regioni colpite dal sisma. In totale sono state chieste 3.318 sae e ne mancano ancora 321. Di queste, sottolinea la Protezione civile, 284 sono state montate ma la consegna è in ritardo in attesa delle opere di urbanizzazione nelle aree. Ne sono invece state consegnate 796 nel Lazio (su 824), 748 in Umbria (su 752) e 217 in Abruzzo (su 238). Ulteriori 194 sae sono state ordinate dopo il 27 novembre 2017 dalle Marche (126), dall'Abruzzo (60) e dall'Umbria (8). RIPRODUZIONE RISERVATA

"Borgo la Rancia" nel mirino: - Sarà un nuovo Hotel House

[Redazione]

SISMA - L'associazione "Tolentino città in comune" e il "Comitato 30 ottobre" criticano l'amministrazione Pezzanesi per la gestione del post terremoto e per il progetto e l'assegnazione degli appartamenti, scelti come alternativa alle soluzioni abitative d'emergenza mercoledì 20 giugno 2018 - Ore 15:36 - caricamento lettura Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [la-rancia-appartamenti-tole-650x338] La palazzina di borgo La Rancia Tolentino città in comune e Comitato 30 ottobre attaccano amministrazione Pezzanesi. Lo fanno con modi e termini diversi, ma il tema sotto la lente della critica è lo stesso: la gestione del post sisma, il progetto e l'assegnazione degli appartamenti di Borgo La Rancia. I primi tornano a chiedere con forza un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza non come spot pubblicitario per l'amministrazione, ma come momento per fare il punto della situazione e lo chiediamo a tutte le forze politiche, i secondi vogliono la realizzazione di un campo Sae che soddisfi le reali esigenze dei cittadini, e si smetta di ripetere come un mantra che a Tolentino va tutto bene. [Benadduci_foto-LB-325x217] Marina Benadduci di Tolentino città in comune La vicenda dell'assegnazione degli appartamenti di quello che sarà il nuovo Hotel House, quel condominio cioè noto come La Rancia, rappresenta l'ennesimo fallimento di questa amministrazione dicono nella nota gli esponenti di Tolentino città in comune A prescindere dal fatto che i miniappartamenti saranno disponibili solo dal 2019, se lo saranno, l'aspetto più inquietante è che la maggioranza degli aventi diritto che hanno fatto domanda per avere le Sae si rifiuteranno di andare ad abitare lì ed è molto probabile che saranno le famiglie di immigrati ad essere costretti a scegliere una soluzione che li ghettizzerà inevitabilmente. Gli altri rimarranno senz'altro o comunque (e parliamo di un migliaio di cittadini) in balia del Contributo di Autonoma Sistemazione che dà più incertezze che assicurazioni, condannando in definitiva Tolentino ad essere il fanalino di coda in quanto alla ricostruzione post sisma tra i comuni di tutto il cratere a 2 anni dal terremoto sottolineano Quanti tra poco lasceranno la città per trasferirsi altrove, quanti anziani ancora dovranno soffrire l'abbandono delle istituzioni?. I cittadini, al di là delle sciocchezze, meritano più rispetto, anche perché slogan tipo prima gli italiani, dato che la Lega sostiene questa amministrazione, se possono essere utili per racimolare voti di pancia, mal si associano alla crudezza del vivere quotidiano. [container-tolentino-325x244] Area container di Tolentino Il Comitato 30 Ottobre, invece, esprime profonde perplessità circa le modalità di assegnazione dei miniappartamenti di quello che sarà il complesso de La Rancia. A Tolentino, a due anni dal terremoto, con migliaia di sfollati ancora sparsi nella diaspora post sismica, solo una minima minoranza sa che da qui a un anno forse avrà un tetto di emergenza sulla propria testa dicono in una nota Questo appare grave, anche in virtù dei 20 milioni di euro che la Protezione civile ha assegnato al nostro comune. E come dimenticare le promesse fatte per i 23 appartamenti Erap? Che fine hanno fatto? Per non parlare delle 240 persone che vivono ancora nei container. Si smetta di ripetere come un mantra che a Tolentino va tutto bene. Questo è un falso, come dimostrano l'impennata di decessi registrati negli ultimi mesi, sintomo di un disagio che le istituzioni rischiano di alimentare. allarme dei 5 Stelle: Borgo La Rancia, i tempi si sono allungati RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno partecipato a Roma "Soup"

Formazione in primo piano per i volontari Protezione civile di Allumiere

[Redazione]

Hanno partecipato a Roma Soup Formazione in primo piano per i volontari Protezione civile di Allumiere ALLUMIERE Volontari Prociv Allumiere: formazione in primo piano. Il gruppo comunale di Protezione civile di Allumiere, infatti, può vantare un altro grande obiettivo raggiunto: in questi giorni si è svolto a Roma il corso "Soup" presso il Polo tecnologico sito in via Laurentina attivo24, dove si trova il Nue e la sala operativa della Prociv, al quale hanno partecipato due volontari, Ivana Cucco e Cristian Loreti e con loro il coordinatore del gruppo collinare Alfonso Superchi. I tre hanno seguito un mini corso su come gestire le chiamate di emergenza e sul funzionamento della sala operativa ed hanno assistito in diretta a due chiamate di emergenza Aib. E' stata un'esperienza nuova e interessante - afferma il coordinatore della Prociv Allumiere, Alfonso Superchi - e ringrazio l'amico Alessandro Sacripanti dell'Aeopc Tarquinia che ci ha voluti coinvolgere; ringrazio anche l'amministrazione comunale e il sindaco Antonio Pasquini che ci danno fiducia e credono in noi permettendoci di partecipare ad ogni attività; l'attività sul campo e la salvaguardia del nostro territorio rimangono sempre le nostre priorità ma è stato istruttivo conoscere anche la sala operativa. Il gruppo, già attivo per la campagna Aib 2018, da quest'anno dunque sarà presente anche in sala operativa della Regione Lazio come parte integrante del coordinamento Aeopc Italia.-tit_org-

Appennino: 431 interventi per 13,5mln. Opere per messa in sicurezza del territorio

[Redazione]

431 interventi per opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. Interventi realizzati lo scorso anno dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che hanno reinvestito nelle aree montane della regione il 73,5% dei contributi di bonifica riscossi: 13,5 milioni di euro sul totale di 18,4 milioni. Obiettivo: accrescere la sicurezza del territorio con azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. I lavori portati a termine hanno riguardato il presidio di torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni delle province di Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. In particolare, nelle province di Bologna e Modena il Consorzio della bonifica Renana ha investito in aree montane il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi mentre il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro ha attivato 31 opere. Ieri, in Regione, a Bologna, è stato fatto il punto con gli assessori alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, e Agricoltura, Simona Caselli, in occasione della Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna per dare piena applicazione alle disposizioni regionali (Legge n. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell'Appennino i proventi del contributo di bonifica, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi. Lo scorso anno avevamo indicato l'obiettivo di reinvestire in progetti, manutenzioni e interventi per la montagna il 70% delle risorse di bonifica provenienti dai cittadini e dalle imprese di questo territorio: il risultato è pienamente centrato e superato, toccando il 73,5%, hanno spiegato gli assessori regionali Paola Gazzolo e Simona Caselli. I Consorzi hanno fatto un buon lavoro, in rete con la Regione, Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile e le Unioni di Comuni montane: hanno messo in campo un impegno evidente per ridurre i costi generali di funzionamento dei servizi e di riscossione e i numeri dimostrano i progressi compiuti. Ora serve continuare sulla strada tracciata per ottenere risultati sempre migliori a vantaggio del nostro Appennino. La prevenzione è il pilastro dell'azione regionale per assicurare la sicurezza del territorio - concludono Gazzolo e Caselli - e la piena collaborazione di tutti i soggetti competenti è fondamentale nella strategia di crescita dell'intero Appennino. Nel 2017 le aspettative sono state ampiamente confermate con un impegno concreto e misurabile in una miriade di piccoli medi interventi destinati a rafforzare il mosaico dei bisogni collettivi, ha rimarcato Massimiliano Pederzoli - presidente di Anbi Emilia-Romagna. Se si pensa infatti che i sette Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli, operanti in montagna, hanno superato ampiamente la percentuale del 70% di reinvestimenti nelle aree montane individuate, impiegando oltre 17 milioni di euro se si considerano anche le risorse messe a disposizione da regione e finanziamenti europei, il quadro della portata degli investimenti si fa chiaro e soprattutto conferma la continuità e il miglioramento nell'esecuzione dei lavori per zone che ne hanno il primario bisogno. Soddisfazione è stata espressa anche dal Presidente di Uncem, Giambattista Pasini, opera di coordinamento con la Regione e gli enti locali ha dato i suoi frutti: i Consorzi hanno definito una programmazione di interventi condivisa con le Unioni montane facendo compiere un salto di qualità evidente in termini di sicurezza e prevenzione del dissesto. Ora ha concluso - andiamo avanti insieme individuando le priorità su cui serve ancora agire, bacino per bacino, per dare risposte sempre più efficaci alla popolazione. Gli interventi previsti quest'anno. Entro estate, la Regione approverà il bando del Programma di sviluppo rurale da 16 milioni 800 mila euro per sostenere interventi di riduzione delle conseguenze di calamità naturali, avversità climatiche e la prevenzione dei fenomeni franosi. Una misura di enorme importanza per la salvaguardia dei terreni agricoli nell'Appennino a cui i Consorzi di Bonifica e le Unioni di Comuni montani potranno contribuire grazie alle loro capacità tecniche e operative. Tra le novità annunciate per quest'anno, la

semplificazione delle procedure per lo svolgimento dei lavori a cura dei Consorzi di bonifica. In particolare, non sarà più necessaria autorizzazione sul vincolo idrogeologico che i Consorzi ora devono richiedere alle Unioni dei Comuni Montani o agli altri enti delegati da parte della Regione. Per svolgere i lavori, basterà una semplice comunicazione come previsto per le opere svolte da Province e Regione. La Regione punta anche a far crescere il numero di convenzioni per la gestione del reticolo idrografico minore, previsto anche da una specifica legge regionale (la 16/2017 sulle norme in campo ambientale). I Consorzi di bonifica e la loro attività in tutto sono 7 i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che hanno competenze su 12 mila chilometri quadrati di territorio regionale di montagna, pari al 52% dell'estensione dell'intera regione. Tutti reinvestono in montagna oltre il 70% dei proventi della contribuzione raccolta in Appennino. Nel dettaglio, il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha attivato 33 cantieri con il 76,22% dei 3 milioni 120 mila euro introitati in tutto e il Consorzio di bonifica della Romagna il 70,31% di 2 milioni 662 mila euro per 60 interventi. Ancora: il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale su circa 2 milioni 900 mila euro di contribuzione montana ne ha investito il 75,64% in 60 cantieri; vi sono poi il Consorzio della bonifica Renana con il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi; il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro per 31 opere; il Consorzio di bonifica di Piacenza con il 72,04 del totale di 1 milione 475 mila euro per 52 lavori. La Bonifica parmense ha reinvestito il 70,47% della contribuzione montana di 3 milioni 118 mila euro per 136 cantieri. Tra i dati presentati oggi, oltre all'aumento della percentuale di investimento che in media passa dal 66% del 2016 al 73,5% del 2017, è emerso anche un aumento complessivo del 15% degli investimenti effettuati dai Consorzi (a fronte di un aumento medio della contribuzione del 3,5%) e una crescita del 30% dei lavori in appalto. Sono invece diminuite del 9% le spese di funzionamento e dell'8% le spese di riscossione e tenuta catasto. Ultimo aggiornamento: 20/06/18

Guasto provoca un incendio sul bus in partenza per Roma

[C.I.]

IL MEZZO E DELLA TUA SULMONA Un problema al sistema di aerazione ha provocato un surriscaldamento del motore e un principio d'incendio per un autobus dell'azienda regionale Tua. L'autobuspartenza da Sulmona alle 17.15, con arrivo previsto a Roma Tiburtina alle 19.40, ha accusato il guasto e il principio d'incendio davanti all'ospedale dell'Annunziata. Ad accorgersi del problema è stato l'autista, il quale, proprio mentre si accingeva a partire, ha visto il fumo uscire dal vano motore e dopo aver effettuato un primo intervento con l'estintore di bordo, anche con l'aiuto di un collega del trasporto urbano, ha chiamato i vigili del fuoco. In pochi minuti i pompieri hanno risolto il problema mentre i passeggeri diretti a Roma, circa una quindicina, sono stati fatti salire su un altro pullman. L'autobus che ha avuto il guasto è stato rimorchiato e portato nell'officina aziendale di viale della Repubblica. Non è un bei periodo per il trasporto pubblico regionale. Proprio nella giornata di lunedì un altro autobus Tua della linea Sulmona-Roma aveva avuto analoghi problemi in autostrada e più precisamente all'interno di una galleria nei pressi di Pescara. (c.l.) -tit_org-

Terremoto: consegnate ai sindaci 3.318 casette

[Redazione]

20 Giugno 2018 - 17:20(ANSA) - ROMA, 20 GIU - Sono 3.318 le casette consegnate ai sindaci dei comuni delle zone terremotate, rispetto alle 3.639 richieste. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che altre 284 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) sono state installate ma non sono state ancora assegnate in attesa del completamento dei lavori della seconda fase delle opere di urbanizzazione. Nel dettaglio, sono state consegnate 1.557 Sae nelle Marche a fronte delle 1.825 ordinanze, 796 nel Lazio (su 824), 748 in Umbria (su 752) e 217 in Abruzzo (su 238). Ulteriori 194 Sae sono state ordinate dopo il 27 novembre 2017 dalle Marche (126), dall'Abruzzo (60) e dall'Umbria (8). RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione Genova: giudici Appello, Vincenzi ha mentito a tutti

[Redazione]

20 Giugno 2018 - 18:20(ANSA) - GENOVA, 20 GIU - L'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi ha "mentito a tutti", ha "totalmente abdicato ai suoi doveri di intervento in materia di protezione civile" con una "fuga dalla responsabilità" e "ha operato un'avalutazione 'politica' indirizzata al mantenimento del consenso popolare". Lo scrivono i giudici di corte d'appello di Genova nelle motivazioni della sentenza di condanna a 5 anni per l'ex sindaco per l'alluvione del 2011 in cui morirono 4 donne e 2 bambine. Oltre a Vincenzi erano stati condannati l'ex assessore Francesco Scidone a 2 anni e 10 mesi (4 anni e 9 mesi in primo grado), a 2 anni e nove mesi Gianfranco Del Ponte (4 anni e 5 mesi), a 4 anni e 4 mesi Pierpaolo Cha (1 anno e 4 mesi) e 2 anni e 10 mesi a Sandro Gambelli (1 anno), a 8 mesi l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti (assolto in primo grado). "I garanti della sicurezza - si legge nelle carte - hanno tentato un azzardo pericolosissimo con il destino con ingiustificata e elevatissima imprudenza".
RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgotaro, la bomba della seconda guerra mondiale verrà rimossa: intero paese evacuato

[Redazione]

[Salvar-Elettronica-Logo2-1] Domenica 1 luglio la Protezione civile, i Carabinieri e la Polizia Municipale faranno evacuare quasi tutta la popolazione per consentire le operazioni di rimozione della bomba BORGOTARO | Rinvenuta lo scorso marzo nelle cristalline acque del fiume Taro in località Ponte di Ferro la bomba che il prossimo 1 luglio verrà rimossa dagli artificieri dell'esercito appartiene al periodo della Seconda Guerra Mondiale e pesa circa 250 chili. area di evacuazione, che consentirà ai militari di operare in totale sicurezza, è molto ampia, tanto da coinvolgere quasi tutto il nucleo principale del capoluogo. I lavori di rimozione inizieranno verso le 09.00 del mattino di domenica 1 luglio, la popolazione è quindi invitata ad abbandonare le proprie abitazioni e tutti gli edifici inclusi nell'area di evacuazione già dalle prime ore del giorno. Ci si potrà allontanare in autonomia, oppure usufruire dei mezzi messi a disposizione: le navette dirette ai centri di accoglienza effettueranno le prime corse a partire dalle 07.30 con intervalli di mezz'ora fino alle 8.30. Il servizio di trasporto partirà da piazza Farnese, piazza Verdi, piazza XI Febbraio, piazzale Lauro Grossi e piazzale Marconi. Dalle 09.15 le strade del paese verranno interdette al traffico sia ai mezzi privati sia ai servizi di trasporto messi a disposizione dall'organizzazione. Centri di accoglienza ed esigenze personali Per sopperire ai disagi creati dall'evacuazione, verranno allestiti due centri di accoglienza accessibili dalle 08.00 di domenica 1 luglio fino a cessate esigenze: il primo nel Complesso ex Rapetti in via De Gasperi, il secondo ad Ostia Parmense in località Magrano. Per comunicare le specifiche esigenze è necessario fare riferimento agli operatori della Assistenza Pubblica al seguente numero di telefono: 0525.90660. Le persone non autosufficienti o con problemi vari avranno a disposizione servizi per il trasporto e accoglienza nei Centri previsti: Ospedale Santa Maria, via Benefattori; Casa Residenza Anziani Selene Conti, via Donatori di Sangue; i Centri di accoglienza con Personale Sanitario precedentemente citati. Effetti personali e animali da compagnia Una lista di oggetti di prima necessità da portare con sé durante l'evacuazione è stata stilata dalle autorità: farmaci (per precauzione, anche quelli da assumere nel pomeriggio), ausili sanitari (pannolini, pannoloni, treppiede, stampelle e altri supporti), alimenti pronti al consumo specifici per le proprie allergie o patologie, occhiali, cellulare, vestiario a seconda delle condizioni meteo, documenti di identità. Nei centri di accoglienza sarà possibile portare anche i propri animali da compagnia, come cani e gatti. I primi dovranno essere trasportati con apposita gabbietta, i secondi dovranno essere tenuti al guinzaglio muniti di museruola. Questi i numeri da chiamare per informazioni ed esigenze particolari: Call Center 335.1331257 ai seguenti orari: dal lunedì al sabato ore 9:00/12:30 e ore 14:30/17:30; Polizia Municipale, Centrale Radio Operativa al numero 0525.99188; per le emergenze: 112, 113, 118. Borgotaro, la bomba della seconda guerra mondiale verrà rimossa: intero paese evacuato

Campagna antincendio boschivo, il Parco del Circeo dà in concessione gratuita un mezzo al Comune di San Felice

[Redazione]

[Paolo-Cassola-e-Giuseppe-Schiboni-696x522]Paolo Cassola, direttore dell'Ente Parco nazionale del Circeo, e Giuseppe Schiboni, sindaco di San Felice CirceoE partita lo scorso 15 giugno e terminerà il 30 settembre 2018 la campagnaantincendioboschivo 2018. Per far fronte alle diverse situazioni di pericolo chepotrebbero verificarsi sulterritorio, con una stagione estiva che sembra prefigurarsi particolarmentesiccitosa, il Parco Nazionale del Circeo ha concesso al Comune di San FeliceCirceo, in uso temporaneo a titolo gratuito, un automezzo antincendioMercedes-Benz Unimog U 20.Si tratta di un ulteriore contributo da parte dell'Ente Parco alla lotta attivaagli incendi, considerato che lo stesso negli anni precedenti, con fondi delMinistero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare appositamentepredisposti per le finalità del Piano AIB (Piano Antincendio Boschivo)nell'area Parco, ha provveduto all'acquisto di 5 mezzi antincendio di cui 2pick-up che sono stati dati in comodatuso gratuito decennale alleprotezioni civili di Sabaudia e di San Felice Circeo e 3 Unimog di cui 1 incomodatuso gratuito alla protezione civile di Sabaudia fino a febbraio2019, mentre gli altri due erano stati dati in comodatuso gratuito fino amaggio 2016 al Corpo Forestale dello Stato Comando provinciale di Latina el'anno scorso erano stati gestiti dall'UTB di Fogliano del Corpo Forestalenell'ambito della Convenzione in essere conEnte Parco.Il nuovo accordo è stato firmato lo scorso 14 giugno dal direttore dell'EnteParco Nazionale del Circeo Paolo Cassola e dal sindaco Giuseppe Schiboni. Ilmezzo sarà dato in dotazione alla squadra di protezione civile del Comune diSan Felice Circeo. La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi è un'attività indispensabileper la conservazione della natura. ha dichiarato il direttore Paolo Cassola Il nostro obiettivo è offrire un valido supporto a questa attività perproteggere il territorio del Parco, con particolare attenzione al Comprensoriodel Promontorio del Circeo. Un'efficace attività antincendio diventaindispensabile soprattutto nel periodo estivo in cui purtroppo gli incendi sonoall'ordine del giorno. La tempestività dell'intervento rappresenta sicuramenteuna delle migliori strategie a disposizione dell'apparato antincendio al finedi contrastare i roghi. Per rispondere alle particolari esigenze dei servizi antincendio e per garantire la sicurezza delle squadreintervento occorronoquindi mezzi efficienti. Come Comune ha aggiunto il sindaco Giuseppe Schiboni siamo fortementeimpegnati nella lotta agli incendi anche in chiave preventiva, per questaragione abbiamo deciso di stringere ancora di più la collaborazione conEnteParco. Per far fronte alle criticità e ai rischi della campagna antincendio èfondamentale una leale ed efficace collaborazione tra i diversi soggetti incampo.LE VOSTRE OPINIONIcommenti